Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Venerdì, 13 dicembre** — **Numero 294.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Nel regolamento per le biblioteche pubbliche governative, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, n. 286, sono incorse alcune omissioni ed errori che conviene rettificare.

A pag. 7006, art. 1, dov'è stampato:

32ª) la biblioteca Ventimiliana di Catania, riunita amministrativamente coll'Universitaria di Roma, che è retta secondo il R. decreto 2 marzo 1882, doveva invece stamparsi:

32ª) la biblioteca Ventimiliana di Catania, riunita amministrativamente colla Universitaria;

33ª) la sezione governativa della biblioteca musicale di Santa Cecilia di Roma, che è retta secondo il R. decreto 2 marzo 1882.

Nella medesima pag. 7006, art. 9 (riga 7ª), dove è stampato: di due professori universitari, ordinari e straordinari, deve leggersi: o straordinari. E così a pag. 7013, art. 100 (riga 4ª), dove è stampato: le promozioni si fanno per anzianità *e* per merito, deve leggersi: o per merito.

LEGGI E DECRETI

Il numero 754 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituita una « Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari ».

Essa è un corpo morale con facoltà di acquistare e di possedere, ha sede in Roma ed è rappresentata od amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

È considerata come amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte, delle tasse e degli altri diritti stabiliti dalle leggi generali e speciali.

Sono a suo carico le spese di amministrazione.

Con decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sarà provveduto al personale necessario per il funzionamento della Cassa medesima in correlazione con gli uffici degli altri Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 2.

L'inscrizione alla Cassa di previdenza è obbligatoria per tutti gli ufficiali giudiziari che entreranno in servizio dopo la promulgazione della presente legge, è facoltativa per quelli già in servizio prima di questa data, purchè ne facciano domanda entro un anno dal giorno che andrà in vigore la legge stessa.

Art. 3.

Le attività della Cassa sono costituite:

a) dal contributo annuo degli inscritti, nella misura del 6 per cento dei proventi da essi percetti per atti di ufficio di qualunque specie e delle indennità eventualmente pagate dallo Stato per raggiungere i minimi garantiti per le varie categorie di ufficiali giudiziari;

b) dal contributo ordinario annuo dello Stato in misura eguale al totale dei contributi versati dagli ufficiali giudiziari di cui al precedente alinea *a)*;

c) dal contributo straordinario dello Stato da versarsi annualmente alla Cassa quale premio di riscatto a favore degli ufficiali giudiziari ammessi alla inscrizione facoltativa nei limiti stabiliti all'art. 25;

d) dai proventi considerati nell'ultimo alinea dell'art. 29;

e) dai lasciti, dalle donazioni o da qualsiasi altro provento straordinario;

f) dagli interessi composti dei capitali formati con le entrate precedenti.

Art. 4.

I contributi personali di cui all'alinea *a)* dell'articolo precedente, saranno prelevati dai proventi degli ufficiali giudiziari con le norme che saranno precisate dal regolamento.

I contributi ordinari e straordinari dello Stato di cui agli alinea *b)* e *c)* dell'articolo precedente, saranno prelevati dai fondi stanziati in bilancio per le spese di giustizia e comincieranno ad esser corrisposti dal giorno che andrà in vigore la presente legge.

Art. 5.

La Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante e amministratrice della Cassa di previdenza, collocherà in impiego fruttifero a favore di questa tutte le attività indicate nell'articolo 3.

I beni immobili o mobili infruttiferi, che pervengano alla Cassa di previdenza per donazione, legato o qualsiasi altro titolo, saranno alienati e convertiti in danaro, che a sua volta sarà collocato in impiego fruttifero.

Art. 6.

Per ciascun ufficiale giudiziario inscritto alla Cassa di previdenza che non sia già pensionato, è aperto un conto individuale al quale vengono accreditati i 9 decimi dei contributi pagati dall'ufficiale stesso e dallo Stato come è prescritto all'art. 4.

Ad ogni conto individuale viene pure annualmente accreditata la quota parte dei capitali che si resero disponibili nel corso dell'anno per morte od eliminazione dal servizio dei titolari senza diritto a pensione; comprendendo in questi capitali disponibili, quando ne sia il caso, il sopravanzo dei fondi di riserva, di cui all'art. 22.

Nel regolamento di cui all'art. 30 saranno precisate le norme da seguire nello sviluppo dei conti individuali, tenendo presente: 1° che il saggio d'interesse dei capitali assegnati ai conti stessi deve esser ragguagliato al saggio medio d'investimento dell'anno precedente dei capitali della Cassa di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, fatta eccezione per i due primi anni d'istituzione della Cassa durante i quali il saggio dell'interesse è stabilito al 3.50 per cento; 2° che il riparto dei capitali individuali che rimangono disponibili nel corso dell'anno, debba farsi fra i rimanenti impiegati a conto individuale in ragione composta del loro capitale già costituito e dei coefficienti di eliminazione corrispondenti alla rispettiva età; 3° che l'interesse dei versamenti parziali eseguiti nel corso dell'anno debba decorrere dal 1° dell'anno successivo a quello in cui furono effettivamente compiuti.

Art. 7.

Oltre ai conti individuali, la Cassa di previdenza costituisce altri due fondi speciali, quello delle pensioni e quello di riserva.

Nel fondo delle pensioni sarà versato il 99 per cento dei capitali costituiti sui conti individuali al momento in cui i titolari saranno ammessi alla liquidazione della pensione.

Nel fondo di riserva saranno versati il decimo dei contributi personali e di quelli concessi dallo Stato, che

non furono già impegnati nei conti individuali, e vi sarà pure versato l'uno per cento dei capitali individuali di cui all'alinea precedente e tutti gli altri proventi, sia ordinari, sia straordinari, che provengono alla Cassa, senza una precisa assegnazione ai conti individuali od al fondo pensioni.

Art. 8.

Il fondo pensioni provvede al pagamento delle pensioni vitalizie liquidate, ed ai capitali riservati a favore degli eredi o legatari degli impiegati stessi già pensionati di cui all'art. 10.

Il fondo di riserva provvede alle spese d'amministrazione, ed a quelle eccezionali alle quali non provvedono direttamente i fondi individuali e quello delle pensioni, e serve anche di garanzia per la sicurezza finanziaria della Cassa.

Art. 9.

Hanno diritto ad esser collocati a riposo con pensione vitalizia in seguito a loro domanda o per qualsiasi altro motivo, gli ufficiali giudiziari inscritti alla Cassa di previdenza aventi 25 o più anni di servizio.

Art. 10.

Nella liquidazione della pensione di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione della Cassa procederà nel modo seguente:

Dal capitale costituito nel conto individuale dell'ufficiale giudiziario il giorno da cui decorre il suo collocamento a riposo, se ne preleva l'uno per cento che è versato al fondo di riserva, il resto è accreditato al fondo pensioni e convertito, per un terzo, in capitale riservato intestato al titolare e per due terzi in pensione vitalizia mediante la tabella annessa alla presente legge. Al titolare del capitale riservato vien corrisposto, colla pensione, l'interesse annuo del 3.50 per cento del capitale stesso.

Alla morte del pensionato, l'Amministrazione della Cassa, prelevandolo dal fondo pensioni, rimborserà agli eredi o legatari del titolare il capitale rimasto riservato.

L'interesse del 3.50 per cento, sopra indicato, con decreto Reale promosso dal ministro di grazia e giustizia, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all'art. 22, potrà esser ridotto, allorquando il saggio medio d'interesse dei capitali impiegati dalla Cassa dei depositi e prestiti per conto della Cassa di previdenza scendesse al disotto del 3.50 per cento.

Art. 11.

Ha pure diritto al collocamento a riposo con pensione, qualunque sia il numero degli anni di servizio, l'ufficiale giudiziario inscritto alla Cassa, che per ferite riportate a cagione diretta ed immediata delle sue funzioni, sia diventato inabile a prestare ulteriore servizio.

In questo caso si procede alla liquidazione nel modo seguente:

Colla tabella annessa alla presente legge, l'Amministrazione della Cassa di previdenza determina quale dovrebbe essere l'importo del capitale individuale, al quale, applicando la liquidazione di cui all'art. 10, procurerebbe all'ufficiale giudiziario pensionando un reddito annuo, fra pensione ed interesse del capitale riservato, pari ai tre quarti dei proventi accertati nel suo ultimo anno di servizio ed a questo capitale calcolato viene applicata la liquidazione di cui all'art. 10.

La differenza fra il capitale individuale calcolato e quello effettivamente costituito nel conto individuale dell'ufficiale giudiziario, sarà accreditata al fondo delle pensioni prelevandola dal fondo di riserva.

Qualora all'ufficiale giudiziario considerato nel presente articolo, per la sua lunga carriera già percorsa, riuscisse più favorevole la liquidazione normale di cui all'art. 10, gli sarà applicata questa liquidazione.

Art. 12.

Qualunque sia la causa per cui l'ufficiale giudiziario è collocato a riposo con pensione, nella liquidazione normale di cui all'art. 10 non gli sarà mai assegnata, fra pensione vitalizia e interesse del capitale riservato, una rendita annua superiore alla media dei proventi effettivamente percepiti negli ultimi tre anni del suo servizio. Verificandosi questa eccedenza, la pensione vitalizia dapprima liquidata sarà ridotta di quanto è necessario per raggiungere il limite sopra indicato. In questo caso la riduzione sarà convertita in capitale che dal fondo delle pensioni sarà passato al fondo di riserva.

Analoga riduzione nella pensione vitalizia sarà applicata, occorrendo, al pensionato che valendosi della facoltà concessagli dall'art. 13 convertisse tutto o parte del suo capitale libero in pensione vitalizia.

Art. 13.

Agli ufficiali giudiziari pensionati, qualunque sia il tempo trascorso dopo la liquidazione di cui agli articoli 10 e 11, è fatta facoltà di modificare la ripartizione del rispettivo capitale individuale fra pensione e capitale riservato, estendendola fino al punto di fare la conversione in intero capitale riservato o in intera pensione vitalizia.

Per ottenere queste modificazioni nella ripartizione del capitale individuale, l'ufficiale interessato dovrà inoltrarne domanda all'Amministrazione della Cassa, avvertendo che la conversione del capitale riservato in pensione vitalizia avrà effetto appena inoltrata la domanda, mentre la conversione della pensione vitalizia in capitale riservato avrà effetto soltanto due anni dopo la data della inoltrata domanda.

Art. 14.

Alla morte del pensionato il capitale riservato intestato al pensionato stesso sarà della Cassa pagato agli eredi del defunto, colle norme di successione stabilite dal Codice civile, prelevandone l'importo dal fondo pensioni.

Art. 15.

Hanno diritto ad una indennità per una sola volta gli ufficiali giudiziari inscritti alla Cassa, che prima d'aver compiuti i 25 anni di servizio e non siano stati pensionati pei motivi di cui all'articolo 11, abbandonano il servizio per le seguenti cause:

1° per riduzione negli organici. In questo caso la indennità è uguale all'intero capitale costituito nel rispettivo conto individuale;

2° per constatata inabilità a prestare ulteriori servizi per ferite od infermità contratte per cause diverse da quelle considerate nell'articolo 11. In questi casi l'indennità è pari ai tre quarti del capitale costituito nel rispettivo conto individuale;

3° per volontaria dimissione o per disposizioni disciplinari o per condanne. In questi casi l'indennità è concessa solo quando l'ufficiale giudiziario ha superato i 10 anni di servizio, ed è pari alla metà del capitale costituito nel rispettivo conto individuale.

Art. 16.

Gli eredi legittimi o legatari a norma del codice civile, dell'ufficiale giudiziario che muore durante il periodo del suo servizio per qualsiasi causa, esclusa quella considerata all'articolo seguente, hanno diritto di riscuotere dalla Cassa la terza parte del capitale individuale accumulato dal defunto.

Art. 17.

L'ufficiale giudiziario inscritto alla Cassa, qualunque siano i suoi anni di servizio, che muore per causa di ferite riportate a cagione diretta ed immediata delle sue funzioni, trasmette ai suoi eredi legittimi o legatari il diritto di riscuotere dalla Cassa una indennità pari a *quattro* volte i proventi del suo ultima anno di servizio. La differenza fra il capitale pagato e quello accreditato sul conto individuale del defunto è prelevata dal fondo di riserva.

Art. 18.

Le pensioni, le indennità ed i capitali, di cui agli articoli precedenti, saranno liquidati dall'Amministrazione della Cassa di previdenza e conferiti dal Consiglio permanente di ammnistrazione della Cassa dei depositi e prestiti, con l'intervento di un funzionario del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, il quale avrà voto deliberativo.

Art. 19.

Entro 90 giorni dalla comunicazione della deliberazione del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, gli interessati possono presentare ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite, la quale provvederà con le forme della sua giurisdizione contenziosa.

Questo diritto di ricorso spetta anche all'Amministrazione della Cassa di previdenza.

Art. 20.

Per gli ufficiali giudiziari, nominati dopo l'attuazione della presente legge, il servizio utile per il conseguimento degli assegni previsti nei precedenti articoli, decorre dalla data della loro inscrizione alla Cassa di previdenza.

Nella determinazione dell'età e degli anni di servizio utile pel conseguimento degli assegni di cui sopra, il periodo di tempo frazionario, che eccede sei mesi, è calcolato per un anno intero; in caso diverso non è calcolato.

Art. 21.

Finchè le deliberazioni del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti non siano divenute definitive, o per decorrenza di termini o per dichiarazione delle parti interessate, o per decisione della Corte dei conti, la Cassa di previdenza pagherà provvisoriamente le pensioni sulla base delle liquidazioni eseguite, salvo il diritto per l'interessato al pagamento delle maggiori quote di pensione che gli possano spettare per la liquidazione definitiva, e per la Cassa, alla restituzione eventuale delle quote di pensione pagate in più, quando la pensione definitiva risulti inferiore a quella liquidata precedentemente.

Le indennità non sono pagate che dopo che siano divenute definitive le corrispondenti liquidazioni.

Il godimento della pensione comincia a decorrere dal giorno successivo a quello in cui cessa il servizio.

Le pensioni saranno pagate a mesi maturati, secondo le norme stabilite per gli impiegati civili dello Stato.

Le rate di pensione non domandate entro due anni dalla loro scadenza, sono prescritte.

Le pensioni, le relative quote arretrate, le indennità e i capitali dovuti agli ufficiali giudiziari, ai loro eredi o legatari, ai termini della presente legge, non possono essere ceduti nè sequestrati, salvo il caso di debiti contratti dagli ufficiali stessi verso lo Stato in dipendenza dell'esercizio delle loro funzioni, o di alimenti dovuti per legge, e non mai rispettivamente oltre il quinto od il terzo dell'ammontare degli assegni anzidetti.

Art. 22.

Ogni quinquennio l'Ufficio tecnico della Cassa dei depositi e prestiti compilerà il bilancio tecnico della Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari.

Il regolamento determinerà i particolari per la compilazione di detto bilancio tecnico.

Qualora dal bilancio tecnico risulti che il fondo di

riserva sia superiore al decimo del capitale impegnato nel Fondo pensioni e nel complesso di tutti i conti individuali, il sopravanzo sarà ripartito fra detti conti individuali nel modo indicato nell'art. 6.

Art. 23.

La Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, costituita come è stabilito dall'art. 35 della legge 6 marzo 1904, n. 88, esaminerà i bilanci tecnici, ed occorrendo, proporrà al ministro di grazia e giustizia, le modificazioni giudicate opportune da introdursi nel regolamento e nella legge stessa, per migliorare il funzionamento della Cassa di previdenza per gli ufficiali giudiziari.

Art. 24.

Gli ufficiali giudiziari, già in servizio, che si varranno della facoltà di inscriversi alla Cassa di previdenza loro concessa dall'art. 2, avranno gli stessi obblighi e gli stessi diritti degli inscritti di nuova nomina, ed il loro conto individuale sarà aperto il giorno stesso della loro inscrizione.

Art 25.

Chiuso il periodo delle inscrizioni facoltative il Ministero di grazia e giustizia istituisce un ruolo degli ufficiali giudiziari ammessi alla inscrizione, coll'indicazione per ciascuno di essi nel numero degli anni pei quali fu concesso il riscatto o l'importo annuale del premio stesso.

Il numero degli anni pei quali vien concesso il riscatto, è uguale agli anni di servizio già prestati al momento dell'inscrizione, limitato però ad un massimo di 15 anni.

Il premio annuale di riscatto concesso dallo Stato è del 6 per cento dei proventi che l'ufficiale ha effettivamente percetto nell'ultimo anno intero di servizio che precedette la data della sua inscrizione facoltativa.

L'importo complessivo annuale di tutti i premi di riscatto è dallo Stato versato alla fine d'ogni anno alla Cassa di previdenza la quale lo accredita al suo fondo di riserva; e la somma occorrente è corrisposta dal bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

I premi annuali del riscatto sono dallo Stato versati alla Cassa anche quando gli ufficiali giudiziari inscritti nel ruolo sopra indicato, per morte o collocamento a riposo, sono eliminati dal servizio prima che siano trascorsi tutti gli anni di riscatto loro concessi.

Art. 26.

L'Amministrazione della Cassa di previdenza al momento dell'apertura del conto individuale degli ufficiali giudiziari ammessi al riscatto, inscrive in una sola volta a loro credito i nove decimi del totale dei premi che gli furono assegnati, depurati dallo sconto valutato al saggio del 3.50 per cento, onde compensare la Cassa della perdita degli interessi annuali dei premi che lo Stato paga a rate successive.

Gli assegnamenti speciali inscritti in una sola volta ai conti individuali sono dalla Cassa prelevati dal fondo di riserva.

Art. 27.

Agli ufficiali giudiziari, già in servizio alla data della promulgazione della presente legge che si saranno valsi della facoltà loro concessa dall'art. 2, sarà tenuto conto di tutti gli anni di servizio prestati anteriormente alla inscrizione, nel calcolare il tempo necessario per conseguire i diritti alla pensione od all'indennità, che saranno però liquidate sul capitale costituito nei rispettivi conti individuali.

Art. 28.

A tutti gli ufficiali giudiziari inscritti alla Cassa di previdenza è fatta facoltà di aumentare il loro contributo personale fino a duplicare quello ordinario del sei per cento dei loro proventi.

Questi contributi volontari saranno versati ai rispettivi conti individuali ed al fondo di riserva nella misura già stabilita agli articoli 6 e 7, e cioè 9 decimi del loro importo al conto individuale ed un decimo al fondo di riserva.

Art 29.

Non è portata alcuna innovazione relativamente agli assegni accordati, prima della pubblicazione della presente legge, a vedove e ad orfani di ufficiali giudiziari e ad ufficiali giudiziari fuori servizio in base all'articolo 177 della tariffa penale.

Rimane ferma la facoltà nel Ministero di grazia e giustizia di accordare assegni ad ufficiali giudiziari fuori servizio, a vedove ed orfani, in base al citato articolo della tariffa penale, limitatamente però al primo decennio dopo l'istituzione della Cassa.

I proventi contemplati nell'art. 15 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, andranno totalmente a vantaggio della Cassa non appena siano cessati gli assegni considerati nei primi due paragrafi del presente articolo.

Art. 30.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo del Re provvederà alla formazione del regolamento per la sua esecuzione.

La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio successivo alla pubblicazione del regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
CARCANO.

Visto: *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella.

Ammmontare della pensione annua pagabile a rate mensili posticipate corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore del pensionando. I calcoli sono stati fatti in base alla eliminazione complessiva dei pensionati civili dello Stato, osservata durante il decennio 1885-1894.

Saggio d'interesse del 3.50 per cento.

Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore dell'annualità vitalizia — Lire	Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore dell'annualità vitalizia — Lire
30	0.06927	60	0.10766
31	0.06966	61	0.11125
32	0.07005	62	0.11508
33	0.07046	63	0.11918
34	0.07087	64	0.12356
35	0.07129	65	0.12821
36	0.07179	66	0.13315
37	0.07231	67	0.13841
38	0.07284	68	0.14404
39	0.07335	69	0.15008
40	0.07381	70	0.15665
41	0.07423	71	0.16377
42	0.07465	72	0.17152
43	0.07512	73	0.17992
44	0.07572	74	0.18897
45	0.07647	75	0.19861
46	0.07740	76	0.20886
47	0.07850	77	0.21970
48	0.07978	78	0.23120
49	0.08121	79	0.24342
50	0.08279	80	0.25659
51	0.08452	81	0.27093
52	0.08640	82	0.28661
53	0.08843	83	0.30389
54	0.09062	84	0.32307
55	0.09298	85	0.34457
56	0.09552	86	0.36878
57	0.09824	87	0.39635
58	0.10116	88	0.42812
59	0.10430	89	0.46579

NOTA. — 1. Per avere la pensione vitalizia completa, senza alcun capitale riservato, si moltiplicano i 99 centesimi del capitale accumulato nel conto individuale dell'ufficiale giudiziario al giorno della decorrenza del suo collocamento a riposo, per il coefficiente che corrisponde all'età del pensionando stesso a quella data.

2. Se al pensionando è assegnato come capitale riservato una parte del suo capitale individuale accumulato, già ridotto dell'uno per cento, si applica alla parte rimanente la conversione in pensione vitalizia, e all'ufficiale giudiziario, oltre a questa pensione viene assegnato l'interesse annuo della parte di capitale rimasta riservata, valutato al saggio del 3.50 per cento.

3. Se, dopo compiuta la liquidazione, l'ufficiale giudiziario vuole convertire una parte della pensione vitalizia in capitale riservato, si dividerà l'importo di questa parte di pensione a cui rinunzia, per il coefficiente della tabella che corrisponde alla età raggiunta dall'ufficiale giudiziario al momento in cui ha luogo la conversione, ed il quoziente, espresso in lire, sarà aggiunto al capitale riservato del quale già dispone.

4. Se, dopo compiuta la liquidazione, l'ufficiale giudiziario vuol convertire una parte del capitale libero in pensione vitalizia, si moltiplicherà l'importo di questa parte di capitale riservato, a cui rinunzia, per il coefficiente della tabella corrispondente all'età raggiunta al momento della conversione, ed il prodotto, espresso in lire, sarà aggiunto alla pensione vitalizia.

Si avverta, che in nessuno dei quattro precedenti casi, lo importo complessivo annuale che si ottiene addizionando la pensione vitalizia con l'interesse al 3.50 per cento del capitale riservato, potrà superare la media annuale dei proventi percepiti dall'ufficiale giudiziario nei suoi ultimi tre anni di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 755 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È instituita una « Cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili ».

Essa è un corpo morale con facoltà di acquistare e di possedere, ha sede in Roma ed è rappresentata ed amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

È considerata come Amministrazione dello Stato per gli effetti delle imposte, delle tasse e degli altri diritti stabiliti dalle leggi generali e speciali.

Sono a suo carico le spese di amministrazione.

Con decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sarà provveduto al personale necessario per il funzionamento della Cassa medesima, in correlazione con gli uffici di altri Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 2.

L'inscrizione alla Cassa di previdenza è obbligatoria

per tutti gl'impiegati degli archivi notarili che entreranno in servizio dopo la promulgazione della presente legge, è facoltativa per quelli già in servizio prima di questa data, purchè ne facciano domanda entro un anno dal giorno che andrà in vigore la legge stessa.

Non possono, però, esser inscritti alla Cassa gl'impiegati che hanno diritto a pensione.

Art. 3.

Le attività della Cassa sono costituite:

a) dal reddito del capitale di fondazione di lire 1,500,000 prelevate dai sopravanzi degli archivi notarili, esistenti presso la Cassa depositi e prestiti;

b) dalla metà delle multe ed ammende inflitte ai notari per contravvenzione alla legge notarile;

c) dal contributo annuo degl'impiegati, inscritti alla Cassa, nella misura del 4 per cento del loro stipendio;

d) dal contributo ordinario annuo degli archivi nella misura del 4 per cento del totale degli stipendi degl'impiegati inscritti alla Cassa;

e) dal contributo straordinario degli archivi versato alla Cassa a titolo di premio di riscatto, come è stabilito all'articolo 25 della presente legge;

f) dai lasciti, dalle donazioni e da qualsiasi altro provento straordinario;

g) dagl'interessi composti dei capitali formati colle entrate precedenti.

Art. 4.

I contributi personali di cui all'alinea *c*) dell'articolo precedente, saranno prelevati dagli stipendi degli impiegati colle norme che saranno precisate dal regolamento.

I contributi ordinari e straordinari di cui agli alinea *d*) ed *e*) dell'articolo precedente, saranno prelevati dal sopravanzo annuo complessivo degli archivi notarili depositato presso la Cassa depositi e prestiti.

Tutti i contributi da pagarsi alla Cassa di previdenza cominceranno ad essere corrisposti dal giorno che andrà in vigore la presente legge.

Art. 5.

La Cassa depositi e prestiti, come rappresentante e amministratrice della Cassa di previdenza, collocherà in impiego fruttifero a favore di questa tutte le attività indicate nell'articolo 3.

I beni immobili o mobili infruttiferi che pervengano alla Cassa di previdenza per donazione, legato o qualsiasi altro titolo, saranno alienati e convertiti in danaro, che a sua volta sarà collocato in impiego fruttifero.

Art. 6.

Per ciascun impiegato inscritto alla Cassa di previdenza che non sia già pensionato, è aperto un conto individuale al quale vengono ogni anno accreditati i 9 decimi dei contributi pagati dall'impiegato stesso e dagli archivi come è prescritto agli alinea *c*) e *d*) dell'articolo 3, oltre al 5.4 per cento dello stipendio, prelevandolo dal complesso del reddito, e delle multe ed ammende di cui agli alinea *a*) e *b*) dello stesso articolo 3.

Ad ogni conto individuale viene pure annualmente accredidata la quota parte dei capitali individuali che si resero disponibili nel corso dell'anno per morte od eliminazione dal servizio dei titolari senza diritto a pensione; comprendendo in questi capitali disponibili, quando ne sia il caso, il sopravanzo dei fondi di riserva, di cui all'articolo 23.

Nel regolamanto, di cui all'art. 30, saranno precisate le norme da seguire nello sviluppo dei conti individuali, tenendo presente:

1° che il saggio d'interesse dei capitali assegnati ai conti stessi deve essere ragguagliato al saggio medio d'investimento dell'anno precedente dei capitali della Cassa di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, fatta eccezione per i primi due anni di istituzione della Cassa, durante i quali il saggio dell'interesse è stabilito al 3.50 per cento;

2° che il riparto dei capitali individuali che rimangono disponibili nel corso dell'anno, debba farsi fra i rimanenti impiegati a conto individuale in ragione composta del loro capitale già costituito e dei coefficienti di eliminazione corrispondenti alla rispettiva età;

3° che l'interesse dei versamenti parziali eseguiti nel corso dell'anno debba decorrere dal 1° dell'anno successivo a quello in cui furono effettivamente compiuti.

Art. 7.

Oltre ai conti individuali, la Cassa di previdenza costituisce altri due fondi speciali, quello delle pensioni e quello di riserva.

Nel fondo delle pensioni sarà versato il 99 per cento dei capitali costituiti nei conti individuali al momento in cui i titolari saranno ammessi alla liquidazione della pensione.

Al fondo di riserva saranno accreditati:

1° il decimo dei contributi personali e di quelli corrisposti dagli archivi notarili di cui agli alinea *c*) e *d*) dell'art. 3;

2° l'uno per cento dei capitali individuali di cui all'alinea precedente;

3° della rimanenza annua del reddito e delle multe di cui agli alinea *a*) e *b*) dello stesso art. 3, che risultano dopo aver corrisposto il 5.4 per cento degli stipendi ai conti individuali come è detto all'articolo precedente;

4° tutti gli altri proventi, sia ordinari, sia straordinari, che pervengono alla Cassa senza una precisa assegnazione ai conti individuali od al fondo pensioni.

Art. 8.

Il fondo pensioni provvede al pagamento delle pensioni vitalizie liquidate, ed ai capitali riservati a favore degli eredi o legatari degli impiegati stessi, già pensionati di cui all'art. 10.

Il fondo di riserva provvede alle spese d'amministrazione, ed a quelle eccezionali alle quali non provvedono direttamente i fondi individuali e quello delle pensioni, e serve anche di garanzia per la sicurezza finanziaria della Cassa.

Art. 9.

Hanno diritto a liquidare una pensione vitalizia gli impiegati degli archivi notarili inscritti alla Cassa, collocati a riposo in seguito a loro domanda, o per qualsiasi altro motivo, quando hanno raggiunto i 25 anni di servizio.

Art. 10.

Nella liquidazione della pensione di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione della Cassa procederà nel modo seguente:

Dal capitale costituito nel conto individuale dell'impiegato il giorno da cui decorre il suo collocamento a riposo, se ne preleva l'uno per cento che è versato al fondo di riserva, il resto è accreditato al fondo pensioni e convertito, per un terzo, in capitale riservato intestato al titolare e per due terzi in pensione vitalizia mediante la tabella annessa alla presente legge. Al titolare del capitale riservato vien corrisposto, con la pensione, l'interesse annuo del 3.50 per cento del capitale stesso.

Alla morte del pensionato l'Amministrazione della Cassa, prelevandolo dal fondo pensioni, rimborserà agli eredi o legatari del titolare il capitale rimasto riservato.

L'interesse del 3.50 per cento, sopra indicato, con decreto Reale promosso dal ministro di grazia e giustizia, sentito il parere della Commissione tecnica di cui all'art. 22, potrà esser ridotto, allorquando il saggio medio d'interesse dei capitali impiegati dalla Cassa dei depositi e prestiti per conto della Cassa di previdenza, scendesse al di sotto del 3.50 per cento.

Art. 11.

Ha pure diritto al collocamento a riposo con pensione, qualunque sia il numero degli anni di servizio, l'impiegato inscritto alla Cassa che per ferite riportate a cagione diretta ed immediata delle sue funzioni, sia diventato inabile a prestare ulteriore servizio.

In questo caso si procede alla liquidazione nel modo seguente:

Colla tabella annessa alla presente legge, l'Amministrazione della Cassa di previdenza determina quale dovrebbe essere l'importo del capitale individuale al quale applicando la liquidazione di cui all'articolo 10 procurerebbe all'impiegato pensionando un reddito annuo, fra pensione e interesse del capitale riservato, pari ai tre quarti dello stipendio del suo ultimo anno di servizio, ed a questo capitale calcolato viene applicata la liquidazione di cui all'articolo 10.

La differenza fra il capitale individuale calcolato e quello effettivamente costituito nel conto individuale dell'impiegato, sarà accreditata al fondo delle pensioni prelevandola dal fondo di riserva.

Qualora all'impiegato considerato nel presente articolo, per la sua lunga carriera già percorsa, gli riuscisse più favorevole la liquidazione normale di cui all'art. 10, gli sarà applicata questa liquidazione.

Art. 12.

Qualunque sia la causa per cui l'impiegato degli archivi è collocato a riposo con pensione, nella liquidazione normale di cui all'articolo 10, non gli sarà mai assegnata, fra pensione vitalizia e interesse del capitale riservato, una rendita annua superiore alla media degli stipendi effettivamente percepiti negli ultimi tre anni del suo servizio. Verificandosi questa eccedenza la pensione vitalizia dapprima liquidata sarà ridotta di quanto è necessario per raggiungere il limite sopra indicato. In questo caso la riduzione sarà convertita in capitale che dal fondo delle pensioni sarà passato al fondo di riserva.

Analoga riduzione nella pensione vitalizia sarà applicata, occorrendo, al pensionato che valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 13, convertisse tutto o parte del suo capitale libero in pensione vitalizia.

Art. 13.

Agli impiegati pensionati, qualunque sia il tempo trascorso dopo la liquidazione di cui agli articoli 10 e 11, è fatta facoltà di modificare la ripartizione del rispettivo capitale individuale fra pensione e capitale riservato, estendendola fino al punto di fare la conversione in intero capitale riservato o in intera pensione vitalizia.

Per ottenere queste modificazioni nella ripartizione del capitale individuale, l'ufficiale interessato dovrà inoltrarne domanda all'Amministrazione della Cassa, avvertendo che la conversione del capitale riservato in pensione vitalizia avrà effetto appena inoltrata la domanda, mentre la conversione della pensione vitalizia in capitale riservato avrà effetto soltanto due anni dopo la data della inoltrata domanda se l'impiegato è tuttora vivente.

Art. 14.

Alla morte del pensionato il capitale riservato inte-

stato al pensionato stesso, sarà dalla Cassa pagato agli eredi del defunto colle norme di successione stabilite dal Codice civile, prelevandone l'importo dal fondo pensioni.

Art. 15.

Hanno diritto ad un'indennità per una sola volta gli impiegati iscritti alla Cassa, che prima d'aver compiuti i 25 anni di servizio e non siano stati pensionati per motivi di cui all'art. 11, abbandonano il servizio per le seguenti cause:

1° per riduzione negli organici. In questo caso la indennità è uguale all'intero capitale costituito nel rispettivo conto individuale;

2° per constatata inabilità a prestare ulteriori servizi per ferite od infermità contratte per cause diverse da quelle considerate nell'art. 11. In questi casi l'indennità è pari ai tre quarti del capitale costituito nel rispettivo conto individuale;

3° per volontaria dimissione o per disposizioni disciplinari o per condanne. In questi casi l'indennità è concessa solo quando l'impiegato ha superato i 10 anni di servizio ed è pari alla metà del capitale costituito nel rispettivo conto individuale.

Art. 16.

Gli eredi legittimi o legatari a norma del Codice civile, dell'impiegato che muore durante il periodo del suo servizio per qualsiasi causa, esclusa quella considerata all'articolo seguente, hanno diritto di riscuotere dalla Cassa la terza parte del capitale individuale accumulato dal defunto.

Art. 17.

L'impiegato inscritto alla Cassa, qualunque siano i suoi anni di servizio, che muore per causa di ferite riportate a cagione diretta ed immediata delle sue funzioni, trasmette ai suoi eredi legittimi o legatari il diritto di riscuotere dalla Cassa un'indennità pari a *quattro* volte lo stipendio del suo ultimo anno di servizio. La differenza fra il capitale pagato e quello accreditato sul conto individuale del defunto è prelevata dal fondo di riserva.

Art. 18.

Le pensioni, le indennità e i capitali, di cui agli articoli precedenti, in seguito a domanda degli aventi diritto, saranno liquidati dall' Amministrazione della Cassa di previdenza e conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, con l'intervento di un funzionario del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, il quale avrà voto deliberativo.

Art. 19.

Entro 90 giorni dalla comunicazione della deliberazione del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, gl'interessati possono presentare ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite, la quale provvederà con le forme della sua giurisdizione contenziosa.

Questo diritto di ricorso spetta anche all'Amministrazione della Cassa di previdenza.

Art. 20.

Per gl'impiegati degli archivi notarili, nominati dopo l'attuazione della presente legge, il servizio utile per il conseguimento degli assegni previsti nei precedenti articoli, decorre dalla data della loro iscrizione alla Cassa di previdenza.

Nella determinazione dell'età e degli anni di servizio utile pel conseguimento degli assegni di cui sopra, il periodo di tempo frazionario, che eccede sei mesi, è calcolato per un anno intero; in caso diverso non è calcolato.

Art. 21.

Finchè le deliberazioni del Consiglio permanente di amministrazione della Casssa dei depositi e prestiti non siano divenute definitive, o per decorrenza di termini o per dichiarazione delle parti interessate o per decisione della Corte dei conti, la Cassa di previdenza pagherà provvisoriamente le pensioni sulla base delle liquidazioni eseguite, salvo il diritto per l'interessato al pagamento delle maggiori quote di pensione che gli possano spettare per la liquidazione definitiva e, per la Cassa, alla restituzione eventuale delle quote di pensione pagate in più, quando la pensione definitiva risulti inferiore a quella liquidata precedentemente.

Le indennità non sono pagate che dopo che siano divenute definitive le corrispondenti liquidazioni.

Il godimento della pensione comincia a decorrere dal giorno successivo a quello in cui cessa lo stipendio.

Le pensioni saranno pagate a mese maturato, secondo le norme stabilite per gli impiegati civili dello Stato.

Le rate di pensione, non domandate entro due anni dalla loro scadenza, sono prescritte.

Art. 22.

Gli stipendi, le pensioni, le relative quote arretrate, le indennità e i capitali riservati, considerati negli articoli precedenti, dovuti agli impiegati degli archivi notarili ed ai loro eredi o legatari, non possono esser ceduti, pignorati o sequestrati se non nei casi e con le forme previste e regolate dalle leggi vigenti per la cessione, pignoramento o sequestro degli stipendi e pensioni degli impiegati dello Stato.

Sono estese agli impiegati degli archivi notarili le facoltà di parziale pignoramento e sequestro concesso a favore dello Stato per i debiti contratti in dipendenza dell'esercizio delle loro funzioni.

Sono altresì applicabili agli impiegati degli archivi notarili le disposizioni vigenti per gli impiegati civili dello Stato in ordine agli aumenti sessennali degli stipendi ed alla misura dell'imposta di ricchezza mobile.

Art. 23.

Ogni quinquennio l'Ufficio tecnico della Cassa dei depositi e prestiti, compilerà il bilancio tecnico della Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi notarili.

Il regolamento determinerà i particolari per la compilazione di detto bilancio tecnico.

Qualora dal bilancio tecnico risulti che il fondo di riserva sia superiore al decimo del capitale impegnato nel fondo pensioni e nel complesso di tutti i conti individuali, il sopravanzo sarà ripartito fra detti conti individuali nel modo indicato nell'art. 6.

Art. 24.

La Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, costituita come è stabilito dall'art. 35 della legge 6 marzo 1904, n. 88, esaminerà i bilanci tecnici, ed occorrendo, proporrà al ministro di grazia e giustizia le modificazioni giudicate opportune da introdursi nel regolamento e nella legge stessa, per migliorare il funzionamento della Cassa di previdenza per gl' impiegati degli archivi notarili.

Art. 25.

Gli impiegati, già in servizio, che si varranno della facoltà di inscriversi alla Cassa di previdenza loro concessa dall'art. 2, avranno gli stessi obblighi e gli stessi diritti degli inscritti di nuova nomina, ed il loro conto individuale sarà aperto il giorno stesso della loro inscrizione.

Art. 26.

Chiuso il periodo delle inscrizioni facoltative, il Ministero di grazia e giustizia istituisce un ruolo degli impiegati ammessi alla inscrizione coll' indicazione per ciascuno di essi del numero degli anni pei quali fu concesso il riscatto e l' importo annuale del premio stesso.

Il numero degli anni pei quali vien concesso il riscatto, è uguale agli anni di servizio già prestati al momento della inscrizione, limitato però ad un massimo di 15 anni.

Il premio annuale di riscatto concesso è del 6 per cento dello stipendio che l' impiegato ha ricevuto nell'ultimo anno intero di servizio che precedette la data della sua inscrizione facoltativa.

L'importo complessivo annuale di tutti i premi di riscatto è dal Ministero versato alla fine di ogni anno alla Cassa di previdenza, la quale lo accredita al suo fondo di riserva; e la somma occorrente è prelevata dal sopravanzo degli archivi notarili come è detto all'art. 4.

I premi annuali del riscatto sono versati alla Cassa anche quando gli impiegati inscritti nel ruolo sopra indicato, per morte o collocamento a riposo, sono eliminati dal servizio prima che siano trascorsi tutti gli anni di riscatto loro concessi.

Art. 27.

L'Amministrazione della Cassa di previdenza al momento dell'apertura del conto individuale degli ammessi al riscatto inscrive in una sol volta a loro credito, i nove decimi del totale dei premi che gli furono assegnati, depurati dallo sconto valutato al saggio del 3.50 per cento, onde compensare la Cassa della perdita degli interessi annuali dei premi che sono pagati dal sopravanzo degli archivi a rate successive.

Gli assegnamenti speciali inscritti in una sol volta ai conti individuali sono dalla Cassa prelevati dal fondo di riserva.

Art. 28.

Agli impiegati, già in servizio alla data della promulgazione della presente legge che si saranno valsi della facoltà loro concessa dall'art. 2, sarà tenuto conto di tutti gli anni di servizio prestati anteriormente all'inscrizione, nel calcolare il tempo necessario per conseguire i diritti alla pensione od alla indennità, che saranno però liquidate sul capitale costituito nei rispettivi conti individuali.

Art. 29.

A tutti gl'impiegati inscritti alla Cassa di previdenza è fatta facoltà di aumentare il loro contributo personale fino a triplicare quello ordinario del quattro per cento del loro stipendio.

Questi contributi volontari saranno versati ai rispettivi conti individuali ed al fondo di riserva nella misura già stabilita agli articoli 6 e 7, e cioè 9 decimi del loro importo al conto individuale ed un decimo al fondo di riserva.

Art. 30.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo del Re provvederà alla formazione del regolamento per la sua esecuzione.

La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio successivo alla pubblicazione del regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella.

Ammontare della pensione annua pagabile a rate mensili posticipate, corrispondente ad una lira di capitale accumulato a favore del pensionato. I calcoli sono stati fatti in base alla eliminazione complessiva dei pensionati civili dello Stato, osservata durante il decennio 1885-1894.

Saggio d'interesse del 3.50 per cento.

Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore capitale dell'annualità vitalizia — Lire	Età del pensionando alla data del collocamento a riposo — Anni	Valore capitale dell'annualità vitalizia — Lire
30	0.06927	60	0.10766
31	0.06966	61	0.11125
32	0.07005	62	0.11508
33	0.07046	63	0.11918
34	0.07087	64	0.12356
35	0.07129	65	0.12821
36	0.07179	66	0.13315
37	0.07231	67	0.13841
38	0.07284	68	0.14404
39	0.07335	69	0.15008
40	0.07381	70	0.15665
41	0.07423	71	0.16377
42	0.07465	72	0.17152
43	0.07512	73	0.17992
44	0.07572	74	0.18897
45	0.07647	75	0.19861
46	0.07740	76	0.20886
47	0.07850	77	0.21970
48	0.07978	78	0.23120
49	0.08121	79	0.24342
50	0.08279	80	0.25659
51	0.08452	81	0.27093
52	0.08610	82	0.28661
53	0.08843	83	0.30389
54	0.09062	84	0.32307
55	0.09298	85	0.34457
56	0.09552	86	0.36878
57	0.09824	87	0.39635
58	0.10116	88	0.42812
59	0.10430	89	0.4 9

NOTA.— 1. Per avere la pensione vitalizia completa, senza alcun capitale riservato, si moltiplicano i 99 centesimi del capitale accumulato nel conto individuale dell'impiegato al giorno della decorrenza del suo collocamento a riposo, per il coefficiente che corrisponde all'età del pensionando stesso a quella data.

2. Se al pensionando è assegnato come capitale riservato una parte del suo capitale individuale accumulato, ridotto dell'uno per cento, si applica alla parte rimanente la conversione in pensione vitalizia, e all'impiegato, oltre a questa pensione, gli viene assegnato l'interesse annuo della parte di capitale rimasta riservata, valutato al saggio del 3.50 per cento.

3. Se, dopo compiuta la liquidazione, l'impiegato vuole convertire una parte della pensione vitalizia in capitale riservato, si dividerà l'importo di questa parte di pensione a cui rinunzia, per il coefficiente della tabella che corrisponde all'età raggiunta al momento in cui ha luogo la conversione, ed il quoziente, espresso in lire, sarà aggiunto al capitale riservato.

4. Se, dopo compiuta la liquidazione, l'impiegato vuol convertire una parte del capitale riservato in pensione vitalizia, si moltiplicherà l'importo di questa parte di capitale riservato, a cui rinunzia, per il coefficiente della tabella corrispondente all'età raggiunta al momento della conversione, ed il prodotto, espresso in lire, sarà aggiunto alla pensione vitalizia.

Si avverta, che in nessuno dei quattro precedenti casi, l'importo complessivo annuale che si ottiene addizionando la pensione vitalizia con l'interesse del 3.50 per cento del capitale riservato, potrà superare la media annuale degli stipendi percepiti dall'impiegato nei suoi ultimi 3 anni di servizio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 novembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Minerbio (Bologna).*

SIRE!

In seguito al risultato delle ultime elezioni parziali, riuscite favorevoli al partito d'opposizione, e nelle quali il sindaco non fu rieletto consigliere, la Giunta municipale di Minerbio presentò le sue dimissioni, dal Consiglio accettate nella seduta del 18 ottobre p. p.

Esso, però, nè in detta seduta, nè in quelle all'uopo successivamente indette nei giorni 28 e 31 dello stesso mese, riuscì a ricostituire l'Amministrazione.

Tornate infruttuose le pratiche fatte per ottenere le dimissioni di due terzi dei consiglieri, ciò che avrebbe reso possibile le elezioni generali a' sensi dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, unico mezzo per risolvere la crisi ed assicurare il normale svolgimento della vita amministrativa del Comune (come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 15 corrente), è lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Minerbio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Silvio Piva è **nominato commissario straordinario** per l'Amministrazione provvisoria di detto **Comune, fino all'insediamento** del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° dicembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Fermo (Ascoli).*

SIRE!

Perchè l'opera del commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Fermo, già proficuamente svoltasi, riesca completa ed efficace, è necessario che egli risolva importanti questioni interessanti quell'azienda.

Egli deve, innanzi tutto, procedere alla ricostituzione del corpo delle guardie municipali, disciolto con una delle prime deliberazioni da lui adottate, assicurare le riparazioni della fognatura, e la sistemazione del cimitero, definire le pratiche in corso relative alla costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria e alla permuta di taluni stabili tra il Comune e la scuola industriale. Occorre infine, che egli appresti gli atti per il passaggio tra le governative della scuola tecnica e per l'alienazione del rilevante patrimonio rustico, dal quale il Comune trae rendita inadeguata

Essendo opportuno che tali gravi problemi siano risolti con energia ed imparzialità durante la gestione straordinaria, mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fermo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 dicembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Atri (Teramo).*

SIRE!

Il commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Atri deve tuttora esaminare i conti del Comune dell'ultimo triennio, rivedere quelli della locale Cassa di risparmio, sistemare l'archivio, migliorare i servizi pubblici, e specialmente quello dell'illuminazione, provvedere a molteplici bisogni del capoluogo e delle frazioni.

Perchè sia assolto tale grave compito e possa intanto tentarsi una conciliazione tra i partiti locali, stimo necessario sottoporre alla augusta firma di V. M. lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Atri, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Atri è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante i mesi dal 24 marzo al 1° ottobre 1907.

Franzolini Erminio, di mesi 7 — Frezza Giordano, id. 11 — Dal Torso Alessandro, d'anni 63 — Brau Maria, id. 9 — Sartori Anna, id. 38 — Antoniutti Angela, id. 1 — Melli Prospero, id. 76 — Tonel Teresa, id. 61 — Morzinotto Antonio, id. 53 — De Lorenzi Giovanna, id. 1 — Cirio Giusto, id. 2 — Cimolino Pietro, id. 51 — Franchini Ester, id. 1 — Moroni Alberto, id. 44 — Cecchetti Santo, id. 33 — Rossetti Renato, di mesi 9 — Pajero Giuseppe, d'anni 42 — Vallerugo Moggi Emma, id. 35.

Cella Antonio, d'anni 78 — Cremon Giuseppe, id. 48 — Ceccotti Maria, id. 37 — Hulli Anna, di giorni 3 — Brusolo Ferdinando, d'anni 1 — Morgherita Luigi, id. 33 — Vannoni Paolina, id. 1 — Marcuzzi Rosa, id. 78 — Tondon Romano, id. 13 — Lagattola Tommaso, id. 59 — Restuccia Salvatore, id. 40 — Cruzzola Margherita, id. 19 — Montanari Edoardo, id. 59 — Pagni Ida-Santa, id. 69 — Lunghini Guerrino, di mesi 2 — Zanelli Giulio, id. 2 — Pipolo Giuseppe, d'anni 75 — Beorzotti Pietro, id. 65 — Repponi Eugenia, id. 33 — Valle Antonio, id. 57 — Toffani Casimiro, id. 1.

Fanna Egidio, di mesi 4 — Revel Maria, id. 7 — Ballarin Maria, d'anni 78 — Fiorellini Davide, id. 27 — Piazza Olga, di mesi 7 — Revel Anna, d'anni 1 — Cadelli Rosalia, id. 4 — Sedrani Alfredo, di mesi 8 — Toross Francesco, d'anni 37 — Cozzi Santa, id. 90 — Stizza Maria, id. 42 — Lorese Vittorio, id. 53 — Fabris Romano, id. 1 — Sporeni Antonio, id. 14 — Bornaba Emma, id 30 — Bravedani Angelo, id. 19 — Bello Olga, id. 30 — Valle Giovanna, id. 27.

Ranzani Edoardo, d'anni 62 — Angelini Gaetano, id. 21 — De Silvestro Angelo, di mesi 6 — Berton Francesco, d'anni 47 — Boschian Teresina, id. 24 — Catalani Severino, id. 1 — Bernardini Giuseppe, di mesi 4 — Cecconi Antonia, d'anni 58 — Juri Jolanda, di mesi 4 — Salarolli Ercole, id. 1 — Vivani Clotilde, d'anni 18 — Piani Lodovico, id. 53 — Bertani Giorgio, di mesi 1 — Maestro Gustavo, id. 8 — Colledani Giuseppina, d'anni 17 — Garatoni [Armando, id. 3 — Moretti Luigi, id. 48 — Gessi Giuseppe, id. 47 — Bonetti Giulio, di giorni 7 — Passioni Orsola, d'anni 62 — Romano Romilda, di mesi 9.

Bertani Pietro, d'anni 1 — Bonetti Giuseppina, giorni 9 — Rett Giacomo, d'anni 3 — Secoli Giordano, id. 1 — Cedolin Angela, id. 63 — Gemelli Giulio, id. 51 — Solenne Umberto, id. 2 — Mariani Giovanni, id. 80 — Minuzzi Fiorina, id. 2 — Ozzan Teresa, id. 65 — Trevisan Anna, id. 61 — Giovanni Bartolomeo, mesi 3 — Stefinlongo Bruna, id. 2 — Corò Emilia, anni 31 — Evangelista Maria Miranda, id. 1 — Venier Nicolò, id. 60 — Brun Emma, mesi 9 — Della Torre Luigia, d'anni 18.

Perocco Edaordo, d'anni 26 — Guerin Ettore, di mesi 8 — Feruglio Carlo, id. 1 — Basso Edoardo, d'anni 25 — Goriup Stefano, id. 48 — Chiandet Giovanna — Fradelloni Jolanda, di giorni 22 — Maitano Attilio, di mesi 10 — Marcon Maria, d'anni 71 — Braida Giovanni, id. 44 — Muran Aldo, di giorni 25 — Corda Maria, d'anni 43 — Scandalo Cesira, id. 4 — Catarinuzzi Santa, id. 85 — Calamai Saverino, di mesi 8 — De Vecchi Pio, d'anni 16 — Cucit Mario, id. 1 — Posini Cesare, di mesi 3 — Betti Francesco, id. 7 — Dal Torso Annita, id. 21 — Mariotto Regina, id. 1.

Linetti Giacomo, d'anni 81 — Canton Ermano, id. 19 — Sinnelli Maria, id. 71 — Piozza Eugenia, giorni 2 — Chiarini Janos, mesi 3 — Biaggini Emilio, id. 5 — Lavagnolo Santo, d'anni 1 — Schioppo Aglaia, id. 62 — Tonello Ernesto, mesi 6 — Morassutti Francesco, d'anni 63 — Braida Carmela, id. 13 — Morpurgo Nina, id. 61 — Guagnini Dionisio, id. 1 — Grandi Alfredo, id. 36 — Campana Giuseppe, id. 27 — Cimolino Eugenio, id. 65 — Tomaselli Gemma, mesi 3 — Juris Guido, d'anni 25.

Piacentini Teodolinlo, d'anni 1 — Alzetta Santo, id. 61 — Vecchi Eugenio, id. 58 — Sesena Rosa, id. 67 — Chines Maria, id. 78 — Pampanin Italia, id. 1 — Del Piero Giuditta, id. 40 — Corniollo Angelo, id. 1 — Aloisi Giuseppina, id. 5 — Pierini Luciano, mesi 5 — Menegaldo Luigi, anni 42 — Madrisani Mario, id. 3 — Palazzo Clemenza, mesi 1 — Gilardi Giulio, id.7 — Bevilacqua Giovanna, d'anni 15 — Brusini Silvio, id. 24 — Buono Imacolata, id. 26 — Fabris Mario, id. 25 — Conte Francesco, id. 48 — Nicolan Elisa, id. 57 — Amadi Angelo, id. 41.

Deotti Francesca, d'anni 46 — Toffoli Caterina, id. 50 — Campagnori Giuseppina, ora 1[2 — Salvatori Cresentino, d'anni 62 — Brizzan Amelia, id. 12 — Resruni Giovanni, ora 1 — Degan Umberto, d'anni 7 — Meggiolaro Attilio, ore 9 — Novelli Alessandro, d'anni 32 — Nobilo Maria, id. 54 — Socrate Clemente, id. 63 — Colledani Anna, id. 6 — Cairati Maria, id. 4 — Dercatti Giuditta, id 74 — Solinari Antonietta, id. 17 — Calzolaio Bianca, id. 1 — Chiazzotto Adolfo, id. 38.

Ripoli Vittoria, d'anni 21 — Deveri Giuseppe, id. 19 — Lazzarin Maddalena, id. 2 — Sciarra Martino, id. 68 — Diano Elda, id. 1 — Peternelli Umberto, di mesi 10 — Cecchini Giordano, d'anni 1 — Pini Amelia, id. 4 — Baldassin Domenico, id. 71 — Rizzotto Anita, id. 6 — Zucatto Silverio, id. 55 — Polli Nazarena, id. 55 — Bortolani Emilio, di giorni 10 — Simeoni Onelia, di mesi 10 — Morsilli Antonio, d'anni 69 — Vidacovich Domenico, id. 64 — Michelozzi Ettore, di mesi 4 — Tramontini Ubaldo, d'anni 3 — Marchi Arturo, id. 38 — Marzatti Italia, id. 47 — Bravin Barbara, id. 62 — Lazzari Luigia, id. 45.

Campagnolo Abramo, d'anni 1 — Presatto Miranda, di mesi 6 — Gressoni Lucia, d'anni 15 — Pegola Felice, id. 30 — Tonit Giordano, id. 1 — Peressoni Olga, mesi 4 — Gei Pierina, di anni 2 — Cantarutti Iolanda, mesi 7 — Pravisani Adolfo, di mesi 5 — Azzano Caterina, d'anni 55 — Citta Angelo, id. 70 — Madrisani Elisa, mesi 2 — Penso Irma, mesi 6 — Tomasin Elisabetta, d'anni 1 — Cucchierato Umberto, mesi 1 — Tuesca Angelo, d'anni 60 — Fanu Nerina, mesi 5.

Canciani Gastone, di mesi 4 — Ciampeltrini Cesare, d'anni 62 — Pellizani Anna, id. 6 — Candatti Giacomo, id. 74 — Puppi Luigia, di giorno 1 — Battiata Ugo, di mesi 3 — Cavallaro Sebastiano, di giorno 1 — Aimen Galliano, di mesi 9 — Mara Vito, d'anni 5 — Pasini Jolanda, id. 3 — Paderi Etaro, id. 33 — Redolfi Giovanni, di mesi 1 1[2 — Tomasini Vittorio, di anni 4 — Banotto Giovanni, di giorno 1 — Pinatto Alessandro, d'anni 58 — Trovo Stefano, id. 9 — Maretton Antonio, id. 31 — Pagliaro Ermenegildo — Pellegrini Mario, di mesi 7 — Terni Vito, d'anni 84 — Cavallaro Giuseppe, di giorni 9 — Fabris Lidia, di mesi 4.

Natale Napoleone, d'anni 65 — Nepitello Pietro, id. 28 — Bedin Giuseppe, id. 59 — Antonini Maria, id. 1 — Marinoni Mara id. 78 — Caldarulla Pasqua, id. 1 — Rebeschini Maddalena id. 54 — Prestros Emilio, mesi 3 — Butoni Anna, d'anni 73 — Manzutti Giuseppe, di mesi 3 — Livà Romeo, id. 11 — Dal Re Libero, id. 8 — D'Este Emilio, d'anni 5 — Friggerio Elsa, di mesi 6 — Capato Ermenegildo, d'anni 1 — Quattrone Italo, di mesi 8 — Beltrame Iolanda, id 3 — Stolfi Luigia, d'anni 1.

Gavazzina Antonio, d'anni 62 — Giannetti Giuseppe, di mesi 14 — Forni Marcella, id. 8 — Rossi Angela, id. 5 — Romana Amelia, d'anni 25 — Brusantini Giuseppe, di mesi 6 — La Rosa Maria, d'anni 17 — Trene Bruno, di mesi 15 — Ferrari Pietro, id. 11 — Scodellaro Giovanna, d'anni 52 — Moro Carlo, di ore 11 — Diena Lucia, d'anni 76 — Bonetti Palmira, id. 59 — Bianchi Salvatore, di mesi 4 — Salvatore Umberto, d'anni 26 — Siglio Armando, di mesi 1 — Trezza Nicolò, di anni 67 — Cuccoli Cesare, id. 68 — Pernni Maria, id. 57 — Doire Stefanin, di mesi 4 — Bidoli Graziadio, id. 73.

Tedrani Giuseppe, d'anni 16 — Tomasin Attilio, id. 6 — Da Prato Pietro, id. 56 — Ripoli Margherita, id. 6 — Maranzana Maria — Baciato Giordano, di mesi 4 — Murraro Attilio, di anni 1 — Costantini Vittorio, id. 1 — Sinigaglia Oliviero, di mesi 11 — Del Negro Menotti, d' anni 1 — Incanti Mario, ore 13 — Pietro Savelli, d'anni 77 — Cristofoli Teresa, id 52 — Zanotti Romelia, di mesi 6 — Benerecetti Francesco, id. 2 — Fabri Alfredo, id. 6 — Barasciutti Giovanni, d'anni 20 — Antonioli Giovanni, di mesi 1.

Muton Antonio, d'anni 14 — Galeazzi Aldo, di mesi 3 — Fonn Maria, d'anni 3 — Lazzara Pietro, id. 86 — Binaghi Maria, id. 76 — Penso Eugenio, id. 50 — Corinaldetti Mario, id. 27 — Lizier Antonio, id. 53 — Boezio Pietro, id. 34 — Nardo Angelo, id. 61 — Sarchi Augusto, di mesi 11 — Granzagnolo Maria, id. 1 — Prestros Pietro, d'anni 64 — Maggia Daniele, di mesi 3 — Perini Jolanda, id. 9 — Bravin Pietro, d'anni 42 — Brunazza Caterina, di mesi 6 — Dorigo Antonio, id. 2 — Patrizio Luigi, d'anni 51 — Delvecchio Gastone, di mesi 7 — Omel Valentino Antonio, d'anni 41 — Corrò Eugenio, id. 61 — Campire Efrain, id. 60 — Spanghor Erminia, id. 8 1[2.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO *n.* 21 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* novembre *1907.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8?57	78	51	Società anonima vinicola italiana Florio & C, a ano	3 settembre 1907	Impronta costituita dalla figura di un leone fra canne e giunchi in atto di dissetarsi ad uno specchio di acqua, il tutto accompagnato dall'iscrizione: *Florio & C. Milano. Marca depositata.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « vini, marsala, cognac, ecc. ».
8333	78	52	A.saldi Francesco proprietario della Ditta M. Viola, a Bologna	31 agosto »	Impronta rettangolare portante, tra fregi e fiori stile moderno, l'iscrizione: *Ansaldi Fran.sco Fabbrica di cioccolato e biscotti uso inglese - Bologna - Voltone palazzo Podestà,* una vignetta con monumenti di Bologna, accompagnata dalle parole *Marca depositata,* e l'indicazione delle varie sedi della ditta, il tutto sormontato dall'iscrizione *Ditta M. Viola.* Lungo i lati leggesi ripetuto: *Cioccolato vaniglia marca due torri,* oltre l'indicazione: *Milano - Genova - Roma - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cioccolato ».
8375	78	53	Ditta fratelli Santarsiero, a San Giovanni a Teduccio (Napoli)	14 settembre »	Etichetta rettangolare divisa in due campi limitati da una fascia rossa e contenenti: quello sinistro, più grande, la veduta a colori del golfo di Napoli, col Vesuvio, sormontata dalla scritta *Naples,* dall'indicazione del prodotto, e da un bollo circolare col monogramma *S. V.* e le parole laterali: *Registered - Trade Mark;* l'altro a destra la figura di un ramo di pomidoro con frutta accompagnata dalle parole: *Italian Produce.* Lungo il lato inferiore leggesi a caratteri bianchi: *Fratelli Santarsiero - San Giovanni a Teduccio (Italy).* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « conserve di pomidoro ».
8392	78	54	Kelpion Limited, a Londra	21 id. »	La parola *Kelpion.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati medicinali e farmaceutici », già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
8395	78	55	Faber A. W. (Ditta), a Stein presso Norimberga (Germania)	25 id. »	L'iscrizione *A. W. Faber.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lapis, righe, portapenne, gomma per cancellare ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8396	78	56	Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio, a San Giovanni a Teduccio (Napoli)	26 settembre 1907	Impronta costituita dalla scritta *Fior di pomidoro Cirio — Società Generale delle Conserve Alimentari Cirio — San Giovanni a Teduccio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di pomidoro ».
8397	78	57	Kalle & Co. Aktiengesellschaft, a Biebrich s[R (Germania)	27 id. »	La parola « *Nastin* » con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato batteriologico per la cura della lebbra e della tubercolosi », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
8401	78	58	Columbia Phonograph Company (General), a Londra	26 id. »	Impronta costituita dalla figura di un grafofono portante sulla tromba la parola *Columbia* e sulla cassetta di base la parola *Graphophone.* Sotto leggesi *Columbia, Phonograph Company Gen.l — London.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grafofoni, grammofoni, fonografi e simili ».
8406	78	59	Carlo Erba (Ditta), a Milano	23 id. »	Etichetta portante il monogramma intrecciato *C. E.* e la scritta *Carlo Erba* - Milano. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratti di tamarindo », ecc.
8407	78	60	La stessa	28 id. »	Etichetta circolare portante nel mezzo, sopra un fondo tratteggiato. il monogramma *C. E.*, al disotto leggesi *Carlo Erba,* Milano. Marchio di fabbrica per coutraddistinguere « estrati di tamarindo, ecc.
8203	78	61	Barclay & Barclay, a New York (S. U. d'America)	11 giugno »	Etichetta divisa in quattro parti rettangolari contenenti : la 1ª un'avvertenza in lingua spagnola circa la genuinità del prodotto ; la 2ª una dicitura circa i pregi di esso ; la 3ª l'indicazione *Jabon de Reuter New York,* oltre l'indicazione del prezzo, e la 4° un'altra scritta relativa ai pregi del prodotto. In alto e basso del 3° rettangolo sono disposti due bolli circolari portanti la parola *New York.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « saponi medicinali », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
8264	78	62	Società Bürgerliche Brauhaus München (Münchener Bürgerbräu) a München, Baviera (Germania	15 luglio »	La parola *Triunphator.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « birra, malto, lievito, mosto di birra, fusti, sifoni, sugheri, ecc. » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8320	78	63	Saybuscher Papierfabrik, a Zoblocie presso Saybusch (Austria).	5 agosto »	Impronta costituita da un rameggio di foglie, fiori e bacche. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta per sigarette ed astucci relativi » già registrato in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8321	78	64	Saybuscher Papierfabrik, a Zablocie presso Saybusch (Austria)	5 agosto 1907	Impronta costituita da un fondo tratteggiato, sul quale spiccano dei dischi con soli raggiati portanti nel mezzo le iniziali *S. P.* e delle targhe oblunghe con le parole ripetute *Elite - Qualité - Superieure*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta per sigarette ed astucci relativi » già registrata in Austria per gli stessi prodotti.
8323	78	65	Saybuscher Papierfabrik, a Zablocie presso Saybusch (Austria)	5 id. »	Impronta costituita da un fondo tratteggiato diviso longitudinalmente in quattro zone, nelle quali leggesi ripetuta la scritta *extra fort combustible*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta per sigarette », già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
8380	78	66	« Vesta » Stanz-und Emailliorwerke Actiengesellschaft, vormals Commandit gesellschaft P. Westen, a Pozsony-Ligetsalu (Ungheria)	16 settembre »	Impronta costituita dalla figura di una fiaccola con fiamma inclinata. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoviglie smaltate », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8381	78	67	La stessa	16 id. »	La parola *Vesta* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoviglie smaltate », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8382	78	68	La stessa	16 id. »	Impronta costituita dalla figura di una fiaccola inclinata, attraversata dalle parole *Vesta-Brand*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoviglie smaltate », già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8383	78	69	La stessa	16 id. »	La scritta *Vesta-Brand* in tutte lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoviglie smaltate » già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8398	78	70	L'Unione Farmaceutica Italiana D.r G. Ciccarelli & C., a Firenze	25 id. »	L'iscrizione *Miesan - Unione farmaceutica italiana - Dottor G. Ciccarelli & C. Firenze*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
8315	78	71	Saybuscher Papierfabrik, a Zablocie presso Saybusch. (Austria)	5 agosto »	Impronta costituita dalla figura di due piccioni, che reggono col becco una busta da lettera portante le iniziali *S. P.* il tutto accompagnato dalle parole *Pigeon - Papier*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carta per sigarette ed astucci relativi » già registrato in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8399	78	72	Aktiengesellscaft « Ajax » für Fabrikation von Kraftfahrzeugen, a Zurigo (Svizzera)	25 settembre 1907	La parola *Ajax*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « vetture-automobili, imbarcazioni a motore e parti relative a motori », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
8400	78	73	Julius Janz (Ditta), a Milano	26 id. »	Etichetta rettangolare nel cui mezzo campeggia, sopra una sfondo di cielo striato di nubi e sul quale profilansi cupole e torri, la figura di una grande aquila ad ali chiuse, eretta su un piedistallo granitico e avente sul petto uno scudo con la parola inclinata *Jason* a lettere maiuscole: ai lati del piedistallo leggonsi rispettivamente le diciture *Kaiser-Gewebter Jason-Strumpf* e *Licht Ges. Geschützt*, completa l'etichetta l'iscrizione: *Fabbrica italiana di retine per incandescenza a gas - Ditta Julius Janz - Milano.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « retine per incandescenza a gas ».
8403	78	74	Ellis Menke (Ditta), a Francoforte s|M. (Germania)	27 id. »	La parola *Lustrum* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « velocipedi e loro parti », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8410	78	75	Dexine Patent Packing e Rubber Company Limited a Stratford (Inghilterra)	1 ottobre »	La parola *Dexine* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « oggetti di gomma elastica », già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
8412	78	76	Benigno Crespi (Ditta), a Milano	1 id. »	La figura di uno scudo in cui è disegnata la facciata di un edificio ad un piano con torre merlata ed orologio, fiancheggiata dalle iniziali *B* e *C*, completa il marchio l'iscrizione in caratteri maiuscoli da stampa *Benigno Crespi - Milano.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « filati e tessuti in genere ».
8416	78	77	Boniscontro Luigi e Gazzone Massimo, a Torino	26 settembre »	La denominazione *Acqua Ricord* accompagnata dalla scritta *Laboratorio di Prodotti Igienici — Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone — Torino.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « tintura per capelli ».
8417	78	78	Società Meccanica Bresciana, a Brescia	3 ottobre »	Impronta limitata da due circoli concentrici portante nella parte centrale le iniziali *S. M. B.* disposte a triangolo divise da altri due circoli concentrici ai primi nello spazio fra i circoli esterni ed interni si legge la scritta a caratteri maiuscoli da stampa *Società Meccanica Bresciana — Brescia.* Marchio di fabbrica e di commercio, per contraddistinguere « motori a benzina, petrolio e gas, vetture automobili imbarcazioni e loro parti ».

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8425	78	79	Tanner ,Caspar (Ditta), a Frauenfeld (Svizzera)	4 ottobre 1907	Impronta costituita dalla parola *Spar* e da una figura ovoidale portante nel mezzo uno spazio bianco con la parola *Anthracit*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « combustibili, recipienti per carbone, stufe, materiali da costruzione, ecc., già registrato nella Svizzera per gli stessi prodotti.
8444	78	80	Guilleaume Rudolf a Mülheim a/Rhein (Germania)	15 id. »	Impronta costituita dalla figura fantastica di un leone rampante con una freccia in direzione verticale. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ferri da cavallo, guarniture di metallo, armature, accessori per automobili, cuoio, articoli da viaggio, ecc., già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Roccantica, provincia di Perugia ed il successivo giorno 10 in Caldogno provincia di Vicenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 12 dicembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 973,584 di L. 245 e n. 973,585 di L. 75, al nome di Peiroleri Camilla, Clotilde, Giovanni, Luigi, Giuseppa e *Francesca* di Luigi, nubili le prime due, gli altri minorenni, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura di Teresa Chiantor Podio fu Giovanni Battista, moglie del detto Peiroleri Luigi, domiciliato in Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peiroleri Camilla, Clotilde, Giovanni, Luigi, Giuseppe e *Angela-Francesca* di Luigi, nubili le prime due e gli altri minorenni, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 519,752 d'inscrizione, per L. 18.75 al nome di Prole nascitura da Verani *Elia*-Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prole nascitura da Verani *Alfredo-Elia-Vincenzo* ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 874,473, per L. 150 al nome di *Bertalotto* Caterina fu Paolo, moglie di Capello Michele, domiciliata in Torino - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bertolotti* Caterina fu Paolo, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Borra Carlo fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento

della ricevuta n. 88 ordinale, n. 869 di protocollo e n. 26 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 18 luglio 1906, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 30, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Borra Carlo suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Mancaruso Vitaliano di Raffaele, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 53 ordinale, n. 322 di protocollo e n. 1477 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro, in data 22 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 1443.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Mencarelli Metello fu Narciso, notaio a Catanzaro, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 12 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 68 26	101.80 26	101.99 63
3 1/2 % *netto*.	102.25 23	100 50 23	100 68 31
3 % *lordo*....	69 25 —	68 05 —	68.76 89

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

(Divisione Costruzioni - Sezione 2ª)

Notificazione per l'apertura di un concorso per alcuni posti di tenente nel corpo del genio navale.

Il giorno 10 febbraio 1908 avranno principio in Roma presso il Ministero della marina, ed innanzi ad apposita Commissione, gli esami di concorso per la nomina di quattro tenenti nel corpo del genio navale, con l'annuo stipendio di L. 2400, oltre l'indennità d'arma come risulta dall'allegato alla presente notificazione (1).

La nomina sarà conferita, di diritto, ai concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità nelle norme qui appresso esposte.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma in elettrotecnica, e quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse.

Seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti di tenente, gli altri concorrenti che risultassero idonei non avranno alcun diritto a nomina per coprire vacanze esistenti e posteriori, rimanendo di esclusiva facoltà del Ministero il coprire uno o più posti che fossero vacanti con i concorrenti idonei che risulteranno classificati immediatamente dopo i primi quattro.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno essere nati nell'anno 1883, o dopo, ed aver riportato la laurea di ingegnere civile o industriale in una delle RR. scuole di applicazione del Regno o nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, ovvero la laurea di ingegnere navale e meccanico nella R. scuola navale superiore di Genova, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottotenente macchinista nella R. marina. Il diploma originale di laurea dovrà essere allegato alla domanda.

Gli aspiranti all'ammissione (eccetto i guardiamarina ed i sottotenenti macchinisti) debbono inoltre soddisfare alle seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli.
2. Provare, mediante certificati, di aver riportato negli esami delle tre materie seguenti:

meccanica razionale;

statica grafica;

scienza delle costruzioni o (pei laureati della scuola navale di Genova) costruzione mercantile;

punti di classificazione la cui media (ossia la somma divisa per tre) non sia inferiore a 75 su cento; e negli esami delle due materie seguenti:

geometria descrittiva (esame universitario o del corso preparatorio);

chimica applicata (docimastica o tecnologica);

punti di classificazione la cui media (ossia la somma divisa per due) non sia inferiore a 70 su cento.

Non è prescritto un numero minimo di punti per gli esami sulle altre materie del biennio universitario (o corso preparatorio) e del triennio di scuola d'applicazione (o scuola superiore); però, per conoscenza del Ministero e della Commissione esaminatrice, i certificati dovranno indicare i punti riportati in tutti quanti gli esami del biennio e del triennio anzidetti.

---

(1) In allegato alla presente notificazione sono riportati il ruolo organico del genio navale con l'indicazione degli stipendi e delle indennità pei diversi gradi ed un elenco delle destinazioni ordinarie di servizio.

3. Non essere stati dichiarati non idonei in due precedenti concorsi all'ammissione del Genio navale.

4. Essere celibi o vedovi senza prole, ovvero, se ammogliati o vedovi con prole, trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni delle leggi sui matrimoni degli ufficiali della R. marina.

5. Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal competente tribunale civile e penale. I documenti di cui ai nn. 4 e 5 dovranno avere data non anteriore al 1° settembre 1907.

6. Avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, che sarà accertata mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti, alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dare principio agli esami.

7. Presentare il certificato di esito di leva (1).

Per i guardiamarina, per i sottotenenti macchinisti e per i militari di bassa forza nella R. marina in effettivo servizio, il Ministero si riserva la facoltà di ammetterli al concorso, anche quando abbiano superato il 25° anno di età.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredata da documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, a tutto il giorno 31 dicembre 1907 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali, Divisione costruzioni navali).

I concorrenti potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui avanzano la domanda.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni sugli aspiranti, sia presso la scuola di applicazione dalla quale provengono, sia sulla condotta, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati.

Il Ministero si riserva di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risulteranno ottime sotto ogni riguardo.

I vincitori del concorso saranno nominati tenenti del Genio navale e classificati per ordine di merito dell'esame.

Quelli muniti del diploma di ingegnere navale meccanico rilasciato dalla scuola navale superiore di Genova, saranno inviati a prestar servizio nei RR. stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati a seguire un corso speciale nei detti rami di ingegneria navale e meccanica.

Gli ingegneri che intendono presentarsi al concorso potranno avere maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali), presso le Direzioni delle costruzioni nei RR. arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno e Terni.

NORME.

L'esame di concorso si svolgerà nelle seguenti materie:

Meccanica applicata, prova scritta e prova orale;
Fisica tecnologica, prova orale;
Disegno;
Lingue estere, prova scritta,

e l'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato, corrispondente all'ordine decrescente di importanza delle materie di esame.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alla prima prova orale sarà quello alfabetico, e alla seconda prova orale quello decrescente della classificazione ottenuta nell'esame precedente.

(1) Nota bene: Gli atti di nascita, di cittadinanza italiana e di stato libero devono essere vidimati dal presidente del tribunale nella cui giurisdizione sono stati rilasciati; i certificati di buona condotta devono essere vidimati dal prefetto; quelli di penalità dal procuratore del Re.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice e svolto dal candidato seduta stante.

Nella prova orale di detta materia il candidato dovrà rispondere a quattro tesi, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: scienza delle macchine; resistenza dei materiali; idraulica e macchine idrauliche; macchine termiche.

Sulla fisica tecnologica il candidato dovrà rispondere a tre tesi, una per ciascuna delle parti nelle quali è diviso il programma, cioè: termodinamica; teoria della elettricità; elettrotecnica.

Così nella prova orale di meccanica applicata come in quella di fisica tecnologica, il candidato potrà scegliere la tesi che preferirà trattare, fra due tirate a sorte per ciascuna delle parti delle due anzidette materie.

La prova di disegno si farà con un disegno industriale meccanico eseguito seduta stante.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, comunicato per dettato, in buon italiano, e dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco. La votazione sarà, però, sempre complessiva.

Nella meccanica applicata la votazione assegnata al tema scritto farà media con quella della prova orale, purchè in nessuna delle due prove la votazione ottenuta sia inferiore ad otto.

La votazione avrà luogo, per ciascuna meteria, prima sull'idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. Il numero massimo di punti per ciascuna materia è di 20. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna materia almeno 10 punti.

Saranno esclusi dal continuare gli esami i concorrenti dei quali la Commissione avrà constatato la non idoneità in una qualunque delle materie.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia.

Meccanica applicata . . .	Coefficiente	3
Fisica tecnologica	»	3
Disegno meccanico	»	2
Lingue estere	»	1

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale, al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

PROGRAMMA

—

MECCANICA APPLICATA.

Parte 1ª — *Scienza delle macchine.*

1. Coppie cinematiche inferiori e superiori - Profili polari - Meccanismi di tre elementi rigidi.

2. Meccanismi di quattro o più elementi rigidi e flessibili.

3. Trasmissione del lavoro - Caso delle macchine a stantuffo con glifo e manovella o con biella e manovella, tenuto conto della forza d'inerzia.

4. Movimento periodico di un albero - Volani - Loro modo di resistere alla forza centrifuga.

5. Regolatori a forza centrifuga, a contrappeso ed a molla - Freni.

6. Rendimento delle macchine - Attrito nei perni - Rendimento dei cunei, delle viti, delle ruote dentate piane e coniche, ecc.

7. Teoria dinamica della trasmissione per cinghie e per funi - Macchine ad urto.

8. Misura sperimentale del lavoro - Indicatori.

Parte 2ª — *Resistenza dei materiali.*

1. Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice - Solidi di eguale resistenza - Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno - Misura sperimentale della resistenza dei materiali - Norme ed apparecchi.

2. Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta - Solidi di eguale resistenza - Prismi caricati di punta - Resistenze dinamiche - Curva elastica e sue applicazioni al calcolo dei sistemi iperstatici.

3. Resistenza dei solidi a scorrimento e torsione - Alberi di trasmissione e loro perni - Flessione e torsione - Calcolo delle molle.

4. Forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili.

5. Resistenza dei solidi a flessione e a taglio - Diagramma delle forze intermedie massime nelle sezioni oblique - Trave continua.

6. Resistenza e deformazione delle travature regolari piane soggette a carichi fissi e mobili.

7. Teoria della trave ad arco e sue applicazioni.

Parte 3ª — *Idraulica e macchine idrauliche.*

1. Centro della pressione idrostatica esercitata sopra una superficie piana - Moto permanente dell'acqua - Teorema di Bernoulli - Bocche.

2. Moto dell'acqua nei canali e nei tubi - Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana, fissa o mobile - Perdita di potenza dovuta all'urto.

3. Motrici idrauliche - Ruote - Turbine.

4. Motrici idrauliche a stantuffo - Macchine per sollevare l'acqua - Impiego dell'acqua sotto pressione.

Parte 4ª — *Macchine termiche.*

1. Generatori del vapore fissi, semifissi, locomobili, per locomotive di ogni tipo - Loro caratteri e disposizione - Rendimento e calcolo.

2. Accessori dei generatori per accrescere il rendimento - Accessori regolamentari - Tubazioni e valvole - Soprariscaldatori - Condensatori.

3. Motrici a vapore alternative — Tipi più noti per il meccanismo principale e per quello di distribuzione - Loro calcolazione.

4. Motori a combustione interna, sia a scoppio, sia ad introduzione di calore a pressione costante - Regolazione - Distribuzione - Calcolo e rendimento.

5. Turbine a vapore - Vari tipi di esse - Loro calcolazione e rendimento - Compressori - Distribuzione di energia coll'aria compressa - Macchine frigorifiche.

FISICA TECNOLOGICA.

Parte 1ª — *Termodinamica.*

1. Misura del lavoro meccanico e del calore - Principî ed equazioni fondamentali della termodinamica - Principio di Mayer e di Carnot.

2. Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali, dei vapori saturi e dei soprariscaldati.

3. Macchine termiche - Macchina a vapore ideale - Macchine reali.

4. Trasmissione del calore - Conduttività interna ed esterna - Trasmissione tra fluidi stagnanti - Coefficienti di trasmissione - Trasmissione tra fluidi in movimento - Confronto tra i diversi sistemi di trasmissione.

5. Movimento dei fluidi aeriformi - Equazioni del moto e della continuità - Efflusso di un gas - Moto nei condotti - Calcolo nelle resistenze passive - Dati pratici - Riscaldamento e ventilazione.

6. Combustibili - Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione e dei prodotti della combustione - Potere calorifico, evaporante, irradiante, pirometrico - Misura delle alte temperature.

7. Fornelli per combustibili solidi, liquidi e gassosi - Gassogeni - Rigeneratori - Principali tipi di forni.

Parte 2ª — *Teoria dell'elettricità.*

1. Potenziale elettrico - Nozioni di elettrostatica - Condensatori - Corrente elettrica - Legge di Ohm - Teoremi di Kirchhoff.

2. Pile idroelettriche e termoelettriche - Loro accoppiamento e rendimento - Accumulatori - Loro teoria — Loro carica, scarica e rendimento.

3. Magnetismo - Proprietà dei magneti - Azioni elettro-magnetiche ed elettro-dinamiche - Induzione magnetica - Proprietà degli elettro-magneti - Circuiti magnetici - Misure magnetiche.

4. Correnti indotte - Loro leggi e proprietà - Autoinduzione.

5. Correnti alternate e loro proprietà - Effetto dell'autoinduzione e della capacità - Trasformatori - Campi rotanti.

Parte 3ª — *Elettrotecnica.*

1. Unità elettriche - Sistema elettrostatico ed elettromagnetico - Unità C. G. S. - Unità tecniche - Galvanometri ed elettrodinamometri - Metodi di misura delle diverse grandezze elettriche per correnti continue ed alternate - Contatori.

2. Dinamo a corrente continua, in serie, in derivazione e *compound* - Diversi tipi - Cenni sulla loro teoria - Rendimento.

3. Alternatori monofasi e polifasi - Diversi tipi - Cenni sulla loro teoria - Rendimento.

4. Trasmissione a distanza e distribuzione dell' energia elettrica con correnti continue, monofasi e polifasi.

5. Trasformatori statici e rotativi - Diversi tipi - Cenni sulla loro teoria - Rendimento.

6. Motori a corrente continua ed a corrente alternata, monofase e polifase, sincroni ed asincroni - Diversi tipi - Cenni sulla loro teoria - Rendimento.

7. Illuminazione elettrica ad incandescenza e ad arco - Rendimento luminoso - Apparecchi fotometrici - Cenni sulla elettrometallurgia.

Roma, addì 20 novembre 1907.

Per il ministro
G. VALSECCHI.

ALLEGATO ALLA NOTIFICAZIONE

Quadro organico del Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri).

Numero	Gradi	Stipendio	Indennità d'arma	Corrispondenza coi gradi dello Stato maggiore generale della R. marina
1	Tenente generale del genio navale	12,000	—	Vice ammiraglio
3	Maggiori generali id.	9,000	—	Contr'ammiraglio
8	Colonnelli id.	a) 7,000	1,200	Capitano di vascello
10	Tenenti colonnelli id.	a) 5,200	1,000	Capitano di fregata
15	Maggiori id.	a) 4,400	800	Capitano di corvetta
55	Capitani id.	b) 3,400	600	Tenente di vascello
18	Tenenti id.	b) 2,400	c) —	Sottotenente di vascello

a) aumenti sessennali, pari ad un decimo dello stipendio;
b) gli stipendi pei capitani e tenenti sono stabiliti dalla seguente tabella:

Capitani	primo stipendio	L. 3400
	con oltre 5 anni di grado	» 3800
	con oltre 10 anni di grado	» 4300
Tenenti	primo stipendio	L. 2400
	con oltre 5 anni di grado	» 2800
	con oltre 10 anni di grado	» 3250

c) finchè non avranno conseguita la laurea presso la scuola superiore navale . . . . L. 200
dopo l'uscita dalla scuola predetta . . . . » 400

N. B. Le promozioni da tenenti a capitani si effettuano per esame di concorso fra i tenenti di uno stesso corso di ammissione; da capitano a maggiore per 3|4 ad anzianità ed 1|4 a scelta; da maggiore a tenente colonnello 1|3 per anzianità e 2|3 a scelta; da tenente colonnello a colonnello e ai gradi più elevati esclusivamente a scelta.

Destinazioni normali di servizio degli ufficiali del genio navale.

Direzione delle costruzioni navali del R. arsenale di Spezia.
» » » » » Napoli.
» » » » » Venezia.
» » » » » Taranto.
Sotto direzione delle costruzioni navali del R. cantiere di Castellammare.
Sotto direzione dei lavori della piazza marittima di Maddalena.
Ufficio tecnico dalla R. marina di Genova.
» » » » Terni.
» » » » Livorno.
Ministero della marina, Roma.
R. accademia navale (comandati per l'insegnamento) di Livorno
R. scuola macchinisti di Venezia.
Missioni permanenti o temporanee all'estero.
Imbarco sulle RR. navi (almeno un anno col grado di capitano)

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 12 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica che, in seguito alla nomina del senatore Manfredi a vice presidente del Senato, è rimasto vacante il suo posto di membro ordinario della Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di giustizia, e che, per la facoltà conferitagli dal Senato nella seduta dell'8 dicembre 1904, ha nominato il senatore Cefaly membro ordinario ed il senatore Paternostro membro supplente della Commissione predetta.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che le due votazioni segnate all'ordine del giorno abbiano luogo dopo la discussione del disegno di legge sul reclutamento del R esercito.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto, seguito nella seduta di ieri:

Per la nomina di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico:

Senatori votanti	80
Maggioranza	41
Il senatore Tiepolo . . . voti	44
» Vacchelli	18
Voti nulli o dispersi	7
Schede bianche	11

Eletto il senatore Tiepolo.

Per la nomina di un consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma:

Senatori votanti	82
Maggioranza	43
Il senatore Di Carpegna . . . voti	67
» Cruciani-Alibrandi	2
» Balestra	1
» Tommasini	1
Schede bianche	11

Eletto il senatore Di Carpegna.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti	82
Maggioranza	42
Il senatore Riolo . . . voti	49
» Conti	29
» Tasca-Lanza	27
» Levi	25
» Mezzanotte	24
» Vacchelli	23
Voti nulli o dispersi	45
Schede bianche	9

Eletto il senatore Riolo.

Ballottaggio fra i senatori Conti, Tasca-Lanza, Levi e Mezzanotte.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Senatori votanti	79
Maggioranza	39
Il senatore Tommasini . . . voti	30
» Baccelli	30
» Mazzolani	27
» Mezzanotte	20
» Mariotti Giovanni	23
» Sormani-Moretti	16
Voti nulli o dispersi	47
Schede bianche	13

Ballottaggio fra i senatori Tommasini, Baccelli, Mazzolani, Mariotti Giovanni, Mezzanotte e Sormani-Moretti.

Avverte che alle votazioni di ballottaggio si procederà nella prossima seduta.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito » (N. 717-urgenza).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MOSSO. Ha veduto con piacere che l'Ufficio centrale, nel ricercare i mezzi per riparare alla diminuzione dei nostri contingenti di leva che da un trentennio a questa parte si è fatta sempre maggiore, ha affermato che dai Ministeri della guerra e della pubblica istruzione si debba per l'avvenire curare seriamente la educazione fisica fino ad oggi troppo trascurata in Italia.

Critica il modo con cui il Ministero della guerra educa ufficiali e soldati.

Ricorda che l'anno scorso il Ministero emanò una circolare, per la quale i giovani da ammettere negli Istituti militari, dovevano tra l'altro assoggettarsi ad un saggio di educazione fisica.

La circolare fu accolta con senso generale di compiacenza, ma purtroppo pochi mesi dopo restò lettera morta.

Osserva che gli esercizi ginnastici, ai quali vengono presentemente assoggettati i soldati, non hanno nulla a che fare con quelli occorrenti in tempo di guerra, e perciò sarebbe necessario che dal Ministero si curasse lo studio e l'applicazione di una nuova teorica.

L'oratore ricorda che a tale scopo venne tempo addietro nominata una Commissione, della quale egli stesso fece parte, ma essa, senza giustificato motivo finì per non più radunarsi e quindi per non concludere nulla.

Rileva la manifesta condizione di inferiorità, nella quale l'Italia si trova rispetto agli altri Stati e specialmente riguardo alla Francia, alla Germania, alla Norvegia che, a differenza del nostro paese, hanno scuole modello, nelle quali gli ufficiali seguono corsi di educazione fisica.

Ricorda come invano si sia da noi cercato di giungere alla istituzione di una di queste scuole qui in Roma, dove, per speciali condizioni, sarebbe stato assai facile averla.

Lamenta il grande sviluppo che in Italia si è voluto dare alla scherma, la quale al giorno d'oggi non riesce di alcuna utilità per la guerra.

Dice che dei quarantacinque maestri di educazione fisica che ha il Ministero della guerra solo otto sono per la ginnastica, e di essi alcuni hanno più di sessant'anni e quindi per la loro età sono inabili all'ufficio.

Rileva che i locali, nei quali negli Istituti militari si dovrebbe insegnare ginnastica, sono per tal modo infelici da non poter servire quasi affatto allo scopo.

L'oratore conclude lamentando che in Italia non si abbiano nè maestri, nè palestre. E tutto ciò egli afferma essere non degno del nostro esercito.

Queste sono le critiche che egli intende muovere al ministro della guerra.

Passa poi alla questione più grave, quella del tiro a segno.

Ricorda che il Ministero della guerra ha preso le 820,000 lire che erano prima nel bilancio dell'interno; ma, dopo due anni, si è veduto che quella somma è risultata dannosa all'esercito, essendo stata spesa per non avere buoni coscritti e per favorire coloro che non vogliono addestrarsi a fare il soldato.

Accenna all'esito negativo della gara di tiro a segno in Parma e fa notare che in tal modo l'istituzione del tiro a segno cade nel ridicolo.

La deficienza fisica degli italiani risulta evidente quando si paragonano i nostri giovani con quelli degli altri paesi; accenna in proposito ai giuochi olimpici, dove gli italiani ebbero nella ginnastica solo un secondo premio.

Fa rilevare i danni dell'attuale sistema, secondo il quale nelle scuole italiane, opprimendosi il cervello, si toglie ai giovani il tempo di pensare al corpo (Approvazioni).

Si augura che il Governo vorrà provvedere in modo adeguato in conformità delle sue osservazioni (Nuove approvazioni).

TODARO. Aderisce completamente a quanto ha detto il senatore Mosso e desidera che il paese si accorga del danno gravissimo che si reca ai giovani con l'attuale sistema.

È tempo che il Governo pensi ad una buona educazione fisica della gioventù.

Ricorda che in Germania la base fondamentale della preparazione per l'esercito è la ginnastica e che vi sono due palestre, una per la fanteria e l'altra per la cavalleria; il Governo poi con ordini severissimi attende all'insegnamento della ginnastica.

Si facciano anche in Italia palestre di ginnastica per i sottufficiali, mettendo in secondo ordine la scherma; ed invece di avversarle, si aiutino quanto più si può dal Governo le Società ginnastiche e si promuova l'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Lamenta che il problema della ginnastica fino ad ora non è stato capito nella sua gravità; ma egli ha fiducia che l'attuale ministro della guerra si dedicherà con tutto il patriottismo e con tutte le sue facoltà a risolvere il problema. (Bene).

BAVA-BECCARIS, relatore. L'Ufficio centrale si deve rallegrare di aver richiamato l'attenzione del Senato su due questioni gravi: la diminuzione del contingente e la renitenza alla leva.

Fa notare che gli è mancato assolutamente il tempo di meglio approfondire gli argomenti, tanto che non ha potuto neppure leggere la lunga relazione della Camera dei deputati sul progetto di legge.

Accenna che non si avrà un esercito forte, se non si preparerà bene la gioventù moralmente e fisicamente (Bene).

Crede che si paghino i maestri, ma nelle scuole non si faccia fare la ginnastica; manca così assolutamente la preparazione della gioventù.

Accenna anche alla questione morale, specialmente in rapporto alla propaganda antimilitarista.

Passa in rassegna le cause che portano alla diminuzione del contingente e rileva come nella relazione ministeriale sulla leva del 1885 apparisca che vi è il 50.6 di non idonei.

Dopo aver parlato dell'emigrazione, dice di avere dei dubbi che nelle operazioni di leva vi possano essere dei trucchi; ed invita il Governo ad indagare se il suo sospetto sia fondato.

Passa poi a parlare dell'impoverimento della razza.

Alle osservazioni fatte dal senatore Mosso, deve aggiungere che tre anni fa egli, in una interpellanza sulla difesa dello Stato, disse che si poteva economizzare la somma assegnata per il tiro a segno, perchè si spendeva male.

È lieto che oggi il senatore Mosso sia venuto in suo aiuto.

Ricorda che in quel tempo si levarono contro di lui molti, credendo che egli volesse l'abolizione del tiro a segno, mentre egli disse allora e sostiene oggi che, come funzione, tale istituzione è più di danno che di vantaggio.

Osserva inoltre che il tiro a segno è un privilegio a favore degli abitanti delle grandi città.

Anche nelle dispense dal servizio per chi abbia frequentato il tiro gli pare che vi sia qualche trucco.

È da notare poi che il tiro che si fa ordinariamente al tiro a segno non risponde a quello di guerra e che si è venuto formando il tiratore di mestiere che vediamo concorrere a tutte le gare.

Domanda al ministro della guerra se sia vera la voce che l'anno scorso per una gara in Roma si siano spese 100,000 lire, mentre quella gara diede un risultato assolutamente negativo.

Invita il Ministero, e specialmente il ministro della pubblica istruzione, ad interessarsi della grave questione dell'educazione fisica, e prega il ministro della guerra di voler esercitare tutta la sua influenza, perchè il Governo se ne occupi con ogni cura, trattandosi di questione che interessa vivamente l'avvenire della nazione. (Vive approvazioni).

TODARO. Prende occasione da un'osservazione del relatore per dichiarare che egli non divide il pessimismo del senatore Mosso per ciò che è avvenuto alle Olimpiadi.

L'oratore non vi andò perchè non invitato; l'Italia fu rappresentata dal Comitato per l'educazione fisica, che vi condusse tre o quattro Società, le quali, mancando di direzione, non fecero buona figura.

Per ciò che riguarda la Federazione ginnastica italiana, è lieto di poter dichiarare che ogni volta che essa si è recata all'estero, ha fatto grande onore al paese, e vi sono documenti stampati che lo attestano.

Ricorda una lettera del sindaco di Bordeaux a lui diretta, nella quale si fanno grandi elogi dei ginnasti italiani, ed il discorso di un ministro francese.

Constata che nel paese vi è un progresso nell'insegnamento della ginnastica, dovuto all'azione della Federazione ginnastica italiana. Se questa Federazione potesse avere aiuti dai ministri

della guerra e dell'istruzione pubblica, il progresso sarebbe molto maggiore.

Concludendo, divide le idee del senatore Mosso sulle condizioni della ginnastica nell'Italia per ciò che riguarda il Governo, ma non può dividerle per ciò che riflette l'iniziativa del paese.

BAVA BECCARIS, relatore. A ciò che ha già detto deve aggiunge una domanda al ministro della guerra.

L'anno scorso, in sede di discussione del bilancio della guerra, pregò il ministro di voler presentare al Parlamento una relazione sintetica intorno al funzionamento del tiro a segno. Il ministro rispose che aveva già prevenuto il desiderio dell'oratore, e dato ordini per la compilazione di tale relazione.

Ora, è trascorso un anno e la relazione non è ancora stata pubblicata.

Vuol dire che in un anno al Ministero della guerra non si è potuto fare questo lavoro.

DI PRAMPERO, segretario dell'Ufficio centrale. Crede di dover rinforzare un dubbio sulla verità di un dato statistico accennato dal relatore; dato che, secondo lui, è falso.

Nel computo del 50.6 per cento di inabili al servizio militare, non si tratta solo dei coscritti dell'anno, ma vi sono compresi quelli di due leve precedenti.

Raccomanda al ministro di affidare la statistica a persone pratiche delle cifre.

RICOTTI. Osserva che nella relazione ministeriale è detto che, negli ultimi anni, la leva ha dato più della metà degli inscritti non idonei al servizio militare.

Ora qui v'è un equivoco, perchè in realtà sui 340,000 inscritti nel contingente di leva gli idonei sono molto più della metà; e l'equivoco nasce dal fatto che la cifra data dal Ministero comprende due o tre volte una parte del contingente, sulla quale è stato riservato il giudizio.

Facendo calcoli esatti, i non idonei sono in una cifra fra il terzo ed il quarto del contingente.

E questo accadeva anche molti anni addietro, nè si deve ascrivere a condizioni di deterioramento della razza o a maggior rigore di visite mediche.

È però un fatto che i renitenti crescono; il che in gran parte si spiega coll'emigrazione.

Riconosce che bisogna migliorare ed estendere l'insegnamento della ginnastica, ma non crede che ci si debba allarmare soverchiamente.

D'altra parte è certo che bisogna aumentare il contingente per rispondere ai bisogni dell'esercito (Bene).

VILLARI. Crede che la discussione sia andata da un estremo all'altro; il 50.6 per cento di inabili al servizio militare pareva fosse la fin del mondo; e poi si è detto che era un errore.

A suo avviso, un deterioramento della razza esiste, ma per cause complesse che conviene studiare.

La sola mancanza dell'insegnamento della ginnastica non può portare alla conseguenza del peggioramento della razza. Questa è dovuto specialmente all'emigrazione.

In alcune Provincie, per effetto dell'emigrazione, mancando gli uomini, le donne sono costrette ai duri lavori dei campi, e ciò influisce sinistramente sulla nuova generazione.

Ricorda l'inchiesta degli onorevoli Sonnino e Franchetti nella Sicilia; non ostante le povere condizioni economiche dei contadini, la razza umana è migliore di quella di altre Provincie, ove le condizioni economiche sono floride.

Questo fatto si deve ascrivere al costume che hanno i contadini siciliani di non far lavorare le donne nei campi.

Altro coefficiente grandissimo di deterioramento della razza è l'alcoolismo.

Se è vero che le condizioni economiche dell'Italia sono migliorate di pari passo col peggioramento della razza, è questo un fenomeno che deve essere esaminato in tutte le sue forme ed in tutte le sue cause (Bene).

MOSSO. Replica per osservare che il più interessato alla questione dell'educazione fisica è il ministro della guerra.

Cita una statistica fatta su 300,000 inscritti dalla quale risultò che in peggiori condizioni si presentano gli studenti, offrendo queste tre dolorose caratteristiche: torace più stretto, più alta statura e peso minore. Quindi i figli dei ricchi, malgrado la vita migliore, si trovano in condizioni fisiche peggiori dei figli del popolo; epperò è necessario di più curarne lo sviluppo del corpo e diminuirne la fatica intellettuale con lo sfollamento dei programmi scolastici.

L'oratore viene poi a parlare dei ricreatori dei quali critica la organizzazione e lo scopo: rileva come essi abbiano sedi sprovviste di palestre e che ai ragazzi, più che insegnare la ginnastica, si facciano fare servizi di parata e sforzi musicali che certo non giovano al loro miglioramento fisico e morale.

Raccomanda al ministro della guerra di voler rendere edotto il suo collega dell'istruzione delle critiche mosse e dei rimedi additati sull'importante argomento dell'educazione fisica, del quale ricorda come ben quattordici ministri si siano fino ad oggi occupati senza utile risultato.

VIGANÒ, ministro della guerra. Si dice lieto di poter assicurare il Senato che gli eccitamenti fatti al Governo nella relazione dell'Ufficio centrale non resteranno lettera morta, ed assicura che anzi il Governo si è già messo risolutamente per la via dei rimedi onde eleminare le cause che insidiano lo sviluppo dei nostri contingenti di leva.

Informa che è stato già presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge per modificare alcune disposizioni della legge sull'emigrazione del 1901 al fine di diminuire il numero di coloro che si sottraggono, andando all'estero, agli obblighi della leva; e fra le nuove disposizioni cita quella con la quale si ammette la dispensa dal servizio solo agli inscritti che emigrarono in paesi transoceanici prima del 16° anno di età, e insieme agli ascendenti o tutori.

Assicura che sarà cura del Governo di far votare questo disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari subito dopo le vacanze natalizie.

Dice ai senatori Mosso e Todaro che sono già in corso studi presso i Ministeri della guerra e dell'istruzione per concretare un disegno di legge che spera possa essere presentato al più presto, al fine di assicurare l'affluenza al tiro a segno dei giovani non ancora chiamati alle armi, ed istituire presso le Direzioni del tiro buone scuole di educazione fisica.

Assicura che a tal fine dalle 600,000 lire attualmente stanziate nel bilancio della guerra si salirà a quasi due milioni e mezzo di lire mercè il consenso del ministro del tesoro.

Rileva poi che al miglioramento della educazione fisica provvederanno altresì le leggi di miglioramento sociale presentate o da presentare dal Governo.

Rispondendo al senatore Bava-Beccaris, di cui riconosce giuste le lagnanze, osserva che non vi fu colpa da parte dei due funzionari preposti all'ufficio del tiro a segno di Roma, perchè in questi ultimi tempi furono molto occupati per lo studio del suaccennato disegno di legge.

Conclude invitando il Senato a dare con animo sereno voto favorevole al disegno di legge (Bene).

MANASSEI. Prega il ministro di trovare il mezzo perchè agli inscritti emigrati sia facilitato il ritorno in patria, magari con la concessione gratuita del biglietto di viaggio.

SORMANI-MORETTI, presidente dell'Ufficio centrale. Dà ragione dei rilievi fatti dall'Ufficio centrale nella sua relazione.

Riconosce giuste le osservazioni fatte dai senatori Mosso e Todaro circa il difetto dell'educazione fisica in Italia.

Ricorda che alcune Provincie non hanno ancora il campo di tiro a segno, e, malgrado le vive premure fatte dalle autorità locali, non si potè ottener nulla dal Ministero della guerra, che pure vi era tenuto per legge.

Non crede che le riforme, nei riguardi dell'emigrazione, siano per riuscire sufficienti allo scopo, e raccomanda vivamente al Governo di occuparsi con amore dell'importante argomento.

Conclude invitando il Senato, come presidente dell'Ufficio centrale, a votare il disegno di legge.

VIGANÒ, ministro della guerra. Al senatore Manassei assicura che nel bilancio della guerra è stanziata la somma di 30 mila lire per il ritorno degli emigrati.

La legge sull'emigrazione impone poi ai vettori l'obbligo di una forte riduzione sul prezzo del viaggio, qualora gli emigrati ritornino in patria per il servizio militare.

SORMANI-MORETTI, presidente dell'Ufficio centrale. Fa rilevare la importanza della statistica, ed invita il ministro della guerra a curarla diligentemente in modo che possa essere utile per lo studio delle leggi.

VIGANÒ, ministro della guerra. Assicura il senatore Sormani-Moretti che prenderà a cuore la sua raccomandazione.

DI SAMBUY. La questione sollevata oggi in Senato interessa tutta la nazione ed a trattarla sarebbe stata utile la presenza del ministro della pubblica istruzione.

Presenta il seguente ordine del giorno che confida avrà l'approvazione unanime del Senato, ed è sottoscritto anche dai senatori Sonnino, Di Camporeale, Brusa, Conti, Mosso, Cruciani Alibrandi e De Sonnaz:

« Il Senato, nel votare le modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento, tenuto conto che la frequentazione al tiro a segno non è titolo sufficiente per la esenzione dalle altre discipline militari, invita il Governo a provvedere efficacemente all'educazione fisica e morale nelle scuole affinchè disciplinata e rigogliosa si allevi la gioventù chiamata sotto le armi ». (Benissimo).

SORMANI-MORETTI, presidente dell'Ufficio centrale, dichiara che l'Ufficio centrale accetta volentieri l'ordine del giorno del senatore Di Sambuy che risponde pienamente alle idee espresse dallo Ufficio stesso.

VIGANÒ, ministro della guerra. È così nobile lo scopo dell'ordine del giorno, che il Governo vi si associa di tutto cuore. (Benissimo).

PRESIDENTE. Mette ai voti l'ordine del giorno del senatore Di Sambuy, accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazione.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sugli « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-1908 ».

Ripresa della discussione.

Senza discussione sono approvati i primi sei articoli del progetto di legge.

SONNINO. All'art. 7, domanda che cosa si debba intendere per atto autentico; se occorra cioè l'intervento del notaio con la relativa spesa, oppure basti il certificato del sindaco, per l'assegnazione ai passaggi alla seconda ed alla terza categoria.

VIGANÒ, ministro della guerra. Rileva che la disposizione è già contenuta nel testo unico ed è contemplata dal regolamento. Crede che basti il certificato del sindaco.

SONNINO. Ringrazia.

L'art. 7 è approvato, e senza discussione sono approvati tutti gli altri articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri ed oggi approvati per alzata e seduta, e per la nomina di un componente della Commissione di finanze.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata:

Votanti 73
Favorevoli 62
Contrari 11

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito:

Votanti 72
Favorevoli 60
Contrari 12

(Il Senato approva).

Il risultato della votazione per la nomina di un componente della Commissione di finanze sarà proclamato nella prossima seduta.

Il Senato è convocato per martedì 17.

La seduta termina alle 17.35.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 12 dicembre 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 14.

VISOCCHI, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

VISOCCHI, segretario, legge le seguenti proposte di legge che gli Uffici hanno ammesso alla lettura:

dell'on. Carmine, per soppressione dell'attuale comune di Bernareggio e costituzione dei tre nuovi comuni di Bernareggio, Carnate e Brentana;

dell'on. Marazzi per istituzione in Roma del Circolo delle armi di terra e di mare.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Bergamasco sulle cause dello scontro avvenuto il 29 novembre a Valle Lomellina, e sull'impianto del secondo binario sul tronco Torreberetti-Mortara.

Circa le cause dello scontro è in corso un'inchiesta. Circa il doppio binario, sono già incominciati i lavori e saranno compiuti al più presto.

BERGAMASCO ringrazia. Raccomanda che i lavori pel secondo binario siano sollecitati, particolarmente in questa stagione, in cui i braccianti non trovano lavoro nelle campagne.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini, circa i provvedimenti presi a carico del maggiore del genio Raffaele Giovannetti.

Espone che in Loreto, in occasione di una cerimonia promossa dai partiti popolari per commemorare il centenario di Garibaldi, quell'ufficiale, in abito borghese, portava il labaro di una Loggia massonica. Nel passare innanzi alla Chiesa i labari furono capovolti.

L'ufficiale fu punito colla sospensione, perchè ritenuto colpevole di due mancanze disciplinari: per aver preso parte ad una manifestazione politica, e per aver mancato di rispetto al sentimento religioso.

SANTINI, si dichiara soddisfatto, ritenendo che il Ministero della guerra abbia compiuto il suo dovere; tanto più che anche altra volta quell'ufficiale meritò per ragioni analoghe un'altra punizione disciplinare.

Avverte che la dimostrazione di Loreto aveva spiccato carattere

antimonarchico. Nota inoltre che questo ufficiale ha mancato di rispetto alla religione dello Stato. Afferma infine che un militare non deve vincolarsi ad associazioni politiche. (Rumori e interruzioni all'estrema Sinistra).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Leali circa una insegnante del comune di Montefiascone, la quale reclama ora gli stipendi senza essersi mai presentata alla scuola.

Dichiara che la Giunta provinciale amministrativa ritenne dovuto lo stipendio a quella insegnante, perchè, se non aveva fatto scuola, ciò era dipeso non dalla sua volontà, ma da quella del Comune.

In tutto ciò il Ministero non ha avuto e non può avere nessuna ingerenza.

LEALI, non è soddisfatto. Trova singolare che si debba pagare lo stipendio ad una insegnante, che non ha mai prestato servizio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde allo stesso on. Leali circa le condizioni del ponte ferroviario di San Paolo, che dicesi pericolante.

Assicura che quel ponte, dopo i ripetuti lavori di rinforzo, non presenta alcun pericolo. Inoltre esso è oggetto di frequenti ispezioni. Aggiunge che fra non molto sarà sostituito da un altro ponte in muratura.

LEALI, prende atto di questa risposta, la quale però non lo lascia perfettamente tranquillo.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Jatta, che reclama un adeguato numero di carri sulla linea Barletta-Spinazzola, e specialmente sulle stazioni di Minervino e Spinazzola. Dichiara che l'Amministrazione ferroviaria non ha mai trascurato di provvedere nella misura del possibile, e tenuto conto del materiale, di cui presentemente può disporre.

JATTA esorta il Ministero ad interessarsi della questione, e a far sì che cessi una condizione anormale di cose, la quale grandemente pregiudica il traffico di quella linea ed il commercio della intera regione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde a due interrogazioni, una dell'on. Cameroni e l'altra dell'on. Rizzone, circa i lavori di sistemazione dei torrenti traversanti la città di Modica.

Dichiara che l'Amministrazione non ha trascurato l'esecuzione di questi lavori; che anzi, perchè siano più sollecitamente compiuti, sono stati ripartiti in vari tronchi.

CAMERONI richiama l'attenzione del Governo sulla necessità e sulla urgenza di queste opere, delle quali si è occupato per un alto spirito di nazionale solidarietà; lamentando alcuni ritardi avvenuti in passato.

RIZZONE prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Reclama egli pure vivamente il sollecito compimento di quelle opere di assoluta necessità per l'abitato del Comune, esprimendo l'augurio che ulteriori ritardi non abbiano a lamentarsi per l'avvenire (Benissimo — Bravo).

CAMERONI, per fatto personale, rilevando una frase dell'on. Rizzone, lamenta che siasi potuto credere che la sua interrogazione sia stata determinata da un movente politico (Rumori).

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'on. Capece-Minutolo, che interroga circa la sospensione del servizio telefonico fra Sorrento e Castellammare, dichiara che, essendosi ultimati i lavori necessari colla maggior sollecitudine possibile, il servizio è stato da qualche tempo riattivato.

CAPECE-MINUTOLO ringrazia. Rileva la insufficienza dell'unica cabina telefonica esistente in Sorrento, soprattutto attesa la grande affluenza dei forestieri.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge sui provvedimenti per Roma;

Provvedimenti pel miglioramento economico degli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e Amministrazioni dipendenti.

ORLANDO, ministro per la grazia e giustizia, presenta un disegno di legge: Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Svolgimento di una proposta di legge.

GALLINI CARLO, dà ragione di una proposta di legge per l'istituzione in Pavullo nel Frignano di una scuola tecnica con annessi insegnamenti di agraria e silvicoltura.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, con le debite riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione di modificazioni al regolamento della Camera.

VISOCCHI, segretario, dà lettura delle modificazioni proposte.

(Sono approvate senza discussione le modificazioni agli articoli 4 e 5).

MONTAGNA, sull'art. 12, aveva proposto la nomina di una Giunta permanente per le autorizzazioni a procedere, composta di nove deputati.

È dolente che la Commissione non abbia accettato questa sua proposta. Non è persuaso delle ragioni addotte in contrario nella relazione.

BRUNIALTI, relatore, espone le ragioni di opportunità che hanno sconsigliato la Commissione dall'accogliere la proposta Montagna. Avverte però che la Commissione stessa ha proposto altri provvedimenti, che saranno or ora discussi, per rendere maggiormente efficace l'esercizio delle prerogative parlamentari.

MONTAGNA non insiste.

(Si approva l'art. 12 secondo le modificazioni proposte dalla Commissione).

LUCIFERO ALFONSO, sull'art. 13, osserva che l'ultimo comma, col quale si dà facoltà alla Camera di delegare al presidente la nomina di uno o di due commissari, potrebbe far sorgere il dubbio che la Camera stessa non abbia facoltà di delegare al presidente la nomina di intere Commissioni.

BRUNIALTI, relatore, spiega che qui trattasi dei membri delle Commissioni permanenti.

(Si approva l'art. 13 colle modificazioni proposte)

DE NAVA, all'art. 20, vorrebbe ridotto da un mese a quindici giorni il termine, dopo il quale la Giunta delle elezioni può essere sciolta, qualora venga a non esser più in condizione di continuare nei propri lavori.

BRUNIALTI, relatore, crede opportuno mantenere il termine di un mese.

(Si approva l'art. 20 nella formula proposta).

SONNINO, sull'art. 24, non approva che si voglia vietare ad un deputato di difendere un amico innanzi la Giunta delle elezioni; tanto più che normalmente i deputati per siffatte difese ricusano qualunque compenso.

MIRA osserva che il deputato, che alla Camera deve giudicare della elezione, non può prima, innanzi la Giunta delle elezioni, occuparsene come patrocinatore. Perciò è favorevole alla proposta della Commissione.

SONNINO insiste nelle sue osservazioni. Voterà contro le modificazioni.

CAVAGNARI si associa all'on. Mira, osservando che la Camera è un corpo politico, mentre la Giunta delle elezioni è un corpo giudicante.

GALLINI è dell'avviso dell'on. Sonnino, notando che i deputati, meglio degli avvocati, possono contribuire al lavoro della Giunta delle elezioni.

BRUNIALTI, relatore, accenna alle molte ragioni di convenienza, che hanno indotto la Commissione a fare la sua proposta; nella

quale insisto, anche per togliere, per quanto è possibile, il carattere politico alle discussioni innanzi alla Giunta.

Dichiara poi che la Commissione sta studiando il modo di impedire che la Camera possa andar contro alla decisione della Giunta in casi, che involgono questioni indiscutibili di fatto e si riserva di presentare le sue proposte.

(L'art. 24 è approvato secondo la proposta della Commissione).

SONNINO, all'art. 37, che limita ad un quinto del numero dei deputati il numero dei congedi per gli effetti del numero legale, propone una variazione di forma.

BRUNIALTI, relatore, accetta la variazione per amor di chiarezza.

(Si approva l'art. 37 con questa variazione. Si approvano gli articoli 41, 60 e 73 colle modificazioni proposte dalla Commissione).

SONNINO, all'art. 74, non trova nè opportuno nè pratico che il presidente, annunziando una domanda di autorizzazione a procedere, debba tacere il nome del deputato. Vorrebbe mantenuta la disposizione vigente.

BRUNIALTI, relatore, osserva che la modificazione, quantunque di lieve importanza, può essere utile praticamente, come dimostra l'esempio della Camera francese, che ha una analoga disposizione.

SONNINO osserva che le condizioni della Camera francese sono molto diverse dalle nostre.

BRUNIALTI, relatore, non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE osserva che la Commissione, di cui egli è presidente, mirava colla sua proposta ad impedire che il nome di un deputato, imputato, a cagion d'esempio, di semplice contravvenzione, fosse divulgato per tutta Italia come quello di un delinquente (Si ride).

SONNINO, all'articolo 75, in cui si propone che, quando la Commissione non abbia riferito entro 30 giorni su di una domanda di autorizzazione a procedere, la domanda stessa sia iscritta di pieno diritto nell'ordine del giorno, esprime l'avviso che siano bastevoli le disposizioni vigenti.

Esorta la Camera a procedere cauta in una questione, che attiene alle perogative della Camera ed alla tutela delle minoranze.

BRUNIALTI, relatore, riconosce la gravità della questione e delle obiezioni mosse dall'onorevole Sonnino. Ma osserva che lo statuto non ha inteso mai di assicurare la impunità ai deputati. Epperò è necessario impedire che le deliberazioni sulle domande di autorizzazione a procedere possano essere tacitamente ed indefinitamente prorogate.

Che se per qualche ragione politica non si ritenga opportuno dar corso ad una di queste domande, la Camera deve avere il coraggio di dichiararlo apertamente col suo voto.

ALESSIO si associa all'onorevole Sonnino, ritenendo che la Commissione con la sua proposta invade il campo delle prerogative statutarie. Crede quindi che a questa proposta potrebbe opporsi la pregiudiziale.

TURATI condivide l'opinione manifestata dagli onorevoli Sonnino e Alessio; osservando che portare in questa materia l'automatismo regolamentare sarebbe per la Camera indizio di poco coraggio e di poca sincerità.

Se la proposta fosse approvata, si riserva di proporre che la nuova disposizione non vada in vigore che colla nuova legislatura (Commenti). Ciò per allontanare anche il sospetto che essa sia ispirata da considerazioni personali.

BRUNIALTI, relatore, insiste nella sua proposta, consentendo però che debba andare in vigore soltanto colla nuova legislatura. (Commenti prolungati in vario senso).

SONNINO non può ammettere che la disposizione sia approvata coll'intesa che debba andar in vigore colla nuova legislatura; ricordando come la Camera abbia ritenuto che la efficacia del regolamento è normalmente limitata alla legislatura in corso. Propone che la proposta sia rimessa alla Commissione per ulteriore esame, tenendo conto della discussione avvenuta.

PRESIDENTE conferma che, secondo la giurisprudenza della Camera, la efficacia del regolamento è limitata alla legislatura in corso; nel senso che esso non ha vigore per la nuova legislatura se la nuova Camera non lo fa proprio.

ALESSIO e TURATI si associano alla proposta di rinvio.

BRUNIALTI, relatore, dichiara che la Commissione, apprezzando la gravità della questione, consente al rinvio. (Commenti prolungati).

SONNINO non consente nella proposta contenuta nell'art. 96-*bis*, col quale si propone che il bilancio della Camera sia discusso in pubblica seduta. Si tratta di cose, che riguardano esclusivamente i servizi interni della Camera, e che hanno quindi, in certo modo, carattere privato.

Alcuni inconvenienti, che si sono lamentati, potranno essere evitati quando il presidente presieda personalmente il Comitato segreto.

LUCIFERO ALFONSO non potrebbe consentire in questa proposta, se non quando si stabilisse che alla Camera in Comitato segreto si applicano le stesse norme regolamentari, che governano le pubbliche discussioni.

MONTAGNA, quale autore di questa proposta, osserva ch'essa tende ad impedire deliberazioni tumultuarie, che talvolta ebbero a deplorarsi. Nota che già presentemente le norme delle discussioni pubbliche dovrebbero applicarsi al Comitato segreto. Eppure con ciò non si evitano gli inconvenienti. Del resto è disposto a non insistere.

PRESIDENTE osserva che la Camera potrà sempre trattare delle questioni attinenti ai propri servizi in Comitato segreto.

Ma è sembrato opportuno che il bilancio dalla Camera fosse discusso in seduta pubblica, per evitare certe proposte improvvise e non sufficientemente ponderate.

SONNINO, per deferenza al presidente, non insiste.

(L'art. 96-bis è approvato).

SONNINO, sull'art. 111, relativo alle petizioni, vorrebbe che la Camera, oltre alla facoltà di accogliere o di respingere una petizione, potesse anche passare su di essa all'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa all'on. Sonnino.

Avverte inoltre che la Camera non può accogliere una petizione se non nel senso di trasmetterla al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

BRUNIALTI, relatore, in conformità delle idee svolte dall'onorevole Sonnino e dall'onorevole presidente del Consiglio, propone che si dica che la Camera può deliberare di prendere in considerazione la petizione, ovvero di passare sopra di essa all'ordine del giorno

(L'art. 111 è approvato con queste modificazioni. Approvasi l'articolo 115 nel testo proposto dalla Commissione).

FERRI ENRICO propone un nuovo testo dell'art. 120 e dell'articolo 121, in luogo di quello modificato dalla Commissione, allo scopo di dare maggiore efficacia al diritto di interpellanza.

Propone che le interpellanze possano, in caso di urgenza, essere svolte subito o nella seduta successiva; che per lo svolgimento di questo sia destinata per regola un'ora e mezza di tre giorni della settimana; che alla discussione possano prender parte tutti i deputati; e che la discussione possa essere seguita da un voto immediato.

PRESIDENTE avverte che le proposte, che hanno carattere di nuove, dovranno essere esaminate dalla Commissione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce che sia opportuno rendere più efficace il diritto di interpellanza, che è una delle maggiori esplicazioni del controllo parlamentare sul Governo.

Ma non potrebbe consentire che il diritto di interpellanza venisse a paralizzare tutte le altre manifestazioni dell'attività della Camera.

Crede pertanto che le proposte dell'on. Ferri, e quelle altre, che

potranno essere presentate, siano prese in esame dalla Commissione, la quale dovrà poi riferirne alla Camera.

SONNINO, anche per questa materia delle interpellanze, vorrebbe che non si mutassero le norme vigenti, le quali disciplinano e tutelano questo diritto in modo soddisfacente.

Accetta perciò la sola aggiunta all'art. 120, nella quale è detto che, se il Governo non fa entro tre giorni dichiarazione contraria, l'interpellanza sarà iscritta senz'altro nell'ordine del giorno.

CAVAGNARI, contrariamente all'on. Sonnino, crede opportuna la proposta della Commissione, secondo la quale il sabato, su proposta orale o scritta degli interessati, si stabilirà l'ordine delle interpellanze da svolgersi il lunedì successivo.

PANTANO crede che sia il caso di invitare la Commissione ad un più maturo studio di tutta questa materia delle interpellanze, tenendo presenti le varie proposte, nella speranza che la Commissione riferisca entro breve termine.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, associandosi alla proposta dell'on. Pantano, crede però che nell'interesse di tutti convenga stabilire quali interpellanze dovranno esser svolte il lunedì. Ritiene quindi che la Camera potrebbe approvare le proposte della Commissione relative agli articoli 120, 121 e 122, rimettendo alla Commissione stessa lo studio delle altre questioni relative alle interpellanze.

PRESIDENTE osserva che più volte la Camera ha stabilito che il lunedì, dopo esaurite le interpellanze, si discutessero altri argomenti.

DE NAVA suggerisce alcune modificazioni di forma negli articoli 120 e 122.

BRUNIALTI, relatore, dà ragione delle modificazioni proposte. Dimostra come per esse il diritto d'interpellanza sia meglio garantito, e nello stesso tempo si eviti alla Camera un inutile perditempo.

Per queste ragioni prega la Camera di approvare gli articoli 120, 121 e 122 così come sono proposti; dichiarando che la Commissione prenderà in esame le varie proposte presentate all'onorevole Ferri, e riferirà sopra di esse alla ripresa dei lavori parlamentari.

SONNINO associandosi all'on. De Nava, domanda se anche nei giorni anteriori al sabato i deputati possano chiedere che le loro interpellanze siano svolte nel successivo lunedì.

FERRI consente a che le sue proposte siano trasmesse alla Commissione. Vorrebbe però che si sostituisse intanto al lunedì un altro giorno della settimana.

CORNAGGIA è contrario alla modificazione dell'art. 124. Chiede sia precisato che la domanda per iscrizione di una interpellanza nell'ordine del giorno del lunedì possa farsi anche per iscritto (Rumori).

(La Camera approva gli articoli 120, 121 e 122 secondo le proposte della Commissione).

LUCIFERO ALFONSO, sull'art. 130, propone, che come le mozioni, anche le interpellanze, che da tre mesi sono nell'ordine del giorno senza che ne sia chiesto lo svolgimento, si intendano decadute.

BRUNIALTI, relatore, accetta la proposta.

(L'art. 130 è approvato secondo le proposte della Commissione e coll'aggiunta dell'on. Lucifero. Si approva senza discussione l'articolo 133 secondo le proposte della Commissione).

PRESIDENTE dichiara che le nuove disposizioni del regolamento saranno applicate subito.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

FAELLI presenta la relazione al disegno di legge: « Concessione al comune di Parma di un mutuo di L. 2,750,000 all'interesse di favore del 3.50 per cento, estinguibile in 50 anni ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione a ritirare dal Parlamento nazionale il disegno di legge n. 819: « Provvedimenti relativi al real corpo del Genio civile ».

Autorizzazione a presentare al Parlamento nazionale il seguente disegno di legge:

« Provvedimenti per il real corpo del Genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Genio civile ».

Seguita la discussione del disegno di legge sulle convenzioni marittime.

ORLANDO SALVATORE dichiara di non comprendere una marina sovvenzionata se non formata da ottimo naviglio, mirante ad arrivare ai porti più lontani per aprire nuovi sbocchi ai commerci italiani.

Non si può quindi discutere dello sviluppo economico del paese, senza discutere prima le condizioni del suo materiale marittimo; e le condizioni sono queste: che i 140 piroscafi della marina sovvenzionata sono vecchi e deficienti, e non possono neanche lontanamente reggere al paragone con quelli delle potenze straniere.

Bisogna perciò riparare prontamente a questo disastroso stato di cose: stato di cose che è conseguenza del regime in vigore, e che il disegno di legge, malgrado alcune utili riforme secondarie, mantiene sostanzialmente in quanto più si preoccupa della piccola che della grande navigazione.

Si unisce all'on. Celesia nel rilevare la necessità assoluta di crescere, per ciò, le somme destinate alle linee transoceaniche, e ricorda che tutti gli altri paesi concentrano sulle linee medesime le varie forme di sovvenzioni che accordano alle loro flotte mercantili.

Lamenta che il disegno di legge lasci sussistere l'attuale stato di fatto per le linee dell'America centrale; suggerisce un diverso metodo di premio per quelle del Pacifico; e invoca più pronti e facili mezzi di comunicazione col nord dell'Europa e con le Indie, raccomandando che non si trascurino l'Australia, il Congo, tutta la costa orientale dell'Africa.

Afferma essere inevitabile l'esercizio di Stato per unificare il sistema dei trasporti, mettendo in effettiva comunicazione quelli ferroviari con quelli marittimi; ed invita il ministro ad estendere detto servizio ai rapporti fra Palermo e Tunisi.

Invita altresì il ministro a non insistere nel proposito di affidare tutti i comandi a personale militare, riservando almeno quelli in seconda, così di macchina che di coperta, agli ufficiali della marina mercantile; e limitare il ribasso delle tariffe pel trasporto dei passeggieri ai biglietti di seconda e di terza classe.

Approva che si migliorino i mezzi di comunicazione con l'Egitto, ma vorrebbe che ciò avvenisse soprattutto perfezionando il traffico ferroviario fino al punto estremo della penisola, e abbreviando in conseguenza il tragitto per mare.

Crede del tutto superflue le linee sovvenzionate del Mar Nero, già solcato dalla marina libera; e crede addirittura pericoloso o dannose quelle intorno alle coste italiane; onde si dovrebbero sopprimere, destinando le somme risparmiate a favorire le nostre navi nei lunghi viaggi: in pari tempo si potrebbe aiutare con le tariffe ferroviarie il servizio di cabotaggio.

Accenna ai primi coraggiosi tentativi per dare sviluppo alla marina nazionale, dichiarandosi favorevole alle benefiche rivalità regionali, e in ogni modo contrario alle grandi unità assorbenti (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Valli Eugenio ed Alessio Giulio hanno presentato proposte di modificazioni al regolamento della Camera.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e culti, per sapere se e come intenda provvedere al decoro dell'Amministrazione della giustizia nel tribunale di Ariano di Puglia di fronte alla condotta di taluni magistrati, i quali lasciano ingenerare sospetti di parzialità coi loro atti.

« Caputi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di estendere la normale giurisdizione del Magistrato delle acque, anche all'argine sinistro del Po, compreso nel suo compartimento amministrativo.

« Meritani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda provvedere alla istituzione di un Ispettorato forestale a Verona.

« Meritani ».

« Il sottoscritto chiede d'interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se per ragioni di servizio, d'igiene e di decoro, intende sollecitare la costruzione della nuova stazione di Serravalle Pistoiese, da lungo tempo promessa.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda istradare per la via più breve i treni che provvedono al traffico tra Napoli ed Avellino.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul progetto di consolidamento e di ampliamento del porto di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda soddisfare le legittime e antiche aspirazioni degli educatori nei convitti, nell interesse dell'educazione nazionale.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda, integrare la recente amnistia in materia fiscale con la proposizione di un indulto per le soprattasse di registro e bollo.

« Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti voglia adottare per far definitivamente sistemare la strada nazionale n. 51, nel percorso dal ponte Fiumara alla stazione ferroviaria di Alfedena, specialmente per quanto riguarda il consolidamento delle scarpate ed il corso delle acque.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando creda dover presentare dei provvedimenti che valgano a parificare con quelle degli insegnanti delle scuole medie le condizioni economiche e giuridiche del personale delle RR. scuole pratiche di agricoltura o speciali.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro dei lavori pubblici sul trasporto del palazzetto Venezia in piazza San Marco.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e della grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali alcuni funzionari della questura di Napoli, risultanti da atti ufficiali colpevoli di gravi reati comuni e di complicità scandalose con la camorra napoletana, anche in relazione al processo Cuocolo, siano ancora esenti da qualsiasi procedimento e rimangano tuttora in funzione.

« Giacomo Ferri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze, circa la voce diffusa, raccolta anche da qualche giornale, che il Governo abbia intenzione di devolvere mercè nuova legge a favore del bilancio provinciale di Napoli le somme, che, dopo l'attuazione del nuovo catasto, devono essere restituite ai proprietarii di terreni di quella provincia, a norma delle vigenti leggi sul catasto e della interpretazione data dal Consiglio di Stato nell'adunanza plenaria del 16 dicembre 1907.

« Gualtieri, Rocco, Capece-Minutolo, Guarracino, Placido, Salvia, Masoni, Stringari ».

Sull'ordine del giorno.

MEZZANOTTE, propone che si svolga domani il suo disegno di legge sull'« Esenzione dalla tassa di bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato ».

(È così stabilito).

PASQUALINO VASSALLO domanda quando sarà presentata la relazione della Commissione parlamentare intorno all'affare Nasi, meravigliandosi che il relatore della maggioranza sia andato in Senato a prender visione degli atti processuali.

MANTOVANI, per fatto personale, come relatore della maggioranza, dichiara che volle controllare un dato di fatto del tutto inerente al compito assegnatogli. Perciò chiese ed ottenne il permesso solo di compulsare un atto relativo alla procedura di arresto dell'on. Nasi.

In ciò non crede di avere esorbitato dal mandato affidatogli (Approvazioni).

PASQUALINO VASSALLO prende atto di questo spiegazioni.

PRESIDENTE non può dire quando la Commissione sarà in grado di riferire alla Camera.

MANTOVANI dichiara che, per accordi intervenuti, le relazioni di maggioranza e di minoranza saranno presentate sabato.

La seduta è tolta alle ore 18.55.

DIARIO ESTERO

La notizia più importante del giorno è la rinuncia del presidente Roosevelt alla candidatura per la futura elezione presidenziale.

Egli ha fatto pubblicare dai giornali di Washington e New York la seguente dichiarazione:

« La sera dopo la mia elezione, io dissi: Sono profondamente commosso dell'onore fattomi dal popolo americano che mi ha espresso così la sua fiducia per quanto ho fatto ed ho tentato di fare. Ho piena coscienza della solenne responsabilità che tale fiducia m' impone e farò quanto sta in me per non demeritarla.

« Il 4 marzo prossimo io compirò i tre anni e mezzo che costituiscono la durata del mio mandato. La saggia consuetudine, la quale vuole che un presidente non abbia più di due volte il mandato, è questione di sostanza e non di forma; e perciò in nessun caso io solleciterò una terza elezione.

« Adesso non ho cambiato nè cambierò nulla alla risoluzione che espressi allora in tali termini ».

La stampa americana ritiene che con il ritiro del Roosevelt si presenteranno parecchie candidature, e quindi la campagna elettorale si prevede molto agitata.

* *

Demmo già ai lettori il testo del trattato, mercè il quale il Belgio si annette lo Stato indipendente del Congo. Il Governo belga ha creduto opportuno di pubblicare ieri gli allegati che servirono di base all'annessione.

Gli allegati, voluminosissimi, sono divisi in quattro parti: 1° rapporti dei delegati del Governo belga incaricati di negoziare le condizioni dell'annessione; 2° convenzioni stipulate tra lo Stato del Congo ed alcune grandi Società come la Società delle ferrovie del Congo e la Compagnia di Catanga; 3° testi delle Convenzioni stipulate con diverse Società commerciali del Congo con indicazione degli oneri e degli obblighi; 4° elenco degli impegni finanziari della Colonia e tutte le informazioni sul debito congolese, sui prestiti contratti e le tabelle di ammortamento.

Il documento più importante è il rapporto dei delegati del Governo belga.

In esso i negoziatori esaminano la situazione economica, internazionale e finanziaria del Congo.

La conclusione dei delegati è che la situazione dello Stato indipendente è regolata nei rapporti internazionali da un insieme di atti diplomatici, la cui esecuzione esclude la possibilità di conflitti. Il passivo del Congo è coperto da un attivo immediatamente realizzabile, sicchè il Belgio potrà entrarne in possesso, senza assumere attualmente alcun onere.

La situazione del bilancio è in equilibrio. Il Congo basta a sè stesso.

Al rapporto dei delegati sono aggiunte in allegato le Convenzioni concluse con la Germania, la Francia, l'Inghilterra ed il Portogallo circa la frontiera.

* *

La Camera dei deputati del Belgio ha modificato sensibilmente, nel senso delle esigenze fiamminghe, la legge sull'impiego della lingua fiamminga in materia giudiziaria nel circondario di Bruxelles. Partendo dal principio che non è ammissibile che un uomo sia giudicato in una lingua che non comprende, la Camera ha deciso che davanti ai tribunali correzionali e davanti alla Corte di assise del Brabante, la lingua francese e quella fiamminga saranno impiegate per la procedura, il giudizio e la sua esecuzione, secondo i bisogni della causa.

Se l'incolpato dichiara di non comprendere che la lingua fiamminga o di esprimersi con facilità in questa lingua, sarà usata la lingua fiamminga; ma il pubblico ministero, servendosi della lingua suddetta per le sue requisitorie, farà in lingua francese, prima delle arringhe, l'esposto dell'oggetto della prevenzione o dell'accusa, se l'uno degli incolpati comparenti insieme non comprende la lingua fiamminga.

Queste nuove disposizioni della legge portano, per conseguenza, per gli affari penali, la costituzione di due giurì - un giurì francese ed uno fiammingo - nei circondari di Bruxelles e di Louvain. Nessun dubbio che esse saranno malviste dalla maggioranza dei grandi penalisti, dei quali molti non conoscono la lingua fiamminga, ed obbligheranno i consiglieri della Corte d'appello ad imparare le due lingue.

* *

Malgrado le grandi concessioni fatte dall'Inghilterra al capo brigante marocchino Er Raisuli per ottenere la liberazione del Caid Mac-Lean, questa liberazione è sempre da venire.

In proposito il corrispondente della *Morning-Post* da Tangeri telegrafava ieri l'altro al suo giornale:

« Ancora una volta siamo assicurati che Mac Lean sarà rilasciato. Sabato è la data fissata. Ma quale sabato? Si dice che Mac Lean sarà liberato: noi lo crediamo; ma ciò non sarà perchè Abd-el-Aziz abbia accettato le condizioni di Raisuli. Vi sono altri fattori dei quali il più importante è la forte influenza esercitata sul brigante da Mulai Hafid, il quale, come si sa fra i suoi partigiani, desidera avere per sè solo il merito della liberazione del Caid e ne ha le sue buone ragioni. Un intimo amico di Raisuli ieri mi disse che questi volentieri abbandonerebbe le condizioni chieste se l'Inghilterra permettesse a Mulai Hafid di essere proclamato Sultano a Fez. Il prezzo di Raisuli per la sottomissione a Mulai Hafid sarebbe il governatorato dell'Impero ristretto di Tangeri. Così la questione della liberazione è collegata ad una questione politica e finora non sospettata. Tuttavia la prospettiva di avere subito del denaro potrebbe trionfare sopra l'animo di Raisuli ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, per dimostrare l'alta Sua soddisfazione verso la delegazione italiana alla 2ª Conferenza all'Aja, si è degnata di indirizzare speciale messaggio di encomio e di ringraziamento al capo della missione S. E. Tornielli, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, e conferire onorificenze, negli ordini equestri dei SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia, agli altri membri della delegazione.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito stamane, alle ore 10, da Queenstown, con la regia corazzata *Regina Elena*, per Kingstown e Glascow.

Durante le sue visite alla città, il duca degli Abruzzi era accompagnato dal contrammiraglio Kinghall.

Iersera l'ammiragliato dette in onore di S. A. R. un pranzo seguito da un ballo, al quale intervennero anche gli ufficiali italiani.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sèra, alle ore 21, in seduta pubblica e privata, per discutere numerose proposte messe all'ordine del giorno, fra cui:

Elezione di un assessore supplente.

Esercizio provvisorio del bilancio.

Provvedimenti relativi alla demolizione del palazzetto Venezia.

Istituzione d'un'agenzia municipale per la rivendita di derrate alimentari per conto dei produttori.

Nomina di una Commissione di vigilanza sulle istituzioni pubbliche di beneficenza.

Ricorso elettorale.

Nomina di revisori dei conti per gli esercizi 1904-905-906-907.

Nomina delle Commissioni: per l'esame dei reclami contro le tasse sulle vetture private, sui domestici, sui cavalli e sui muli - per l'accertamento della tassa sul bestiame per l'anno 1908 - per l'esame dei reclami dei contribuenti della tassa sul bestiame - pel Consiglio di disciplina per gl'impiegati comunali.

L'Esposizione delle scuole industriali. — S. E. il ministro di agricoltura, in vista del costante concorso del pubblico all'Esposizione delle scuole industriali e commerciali in Roma, che doveva chiudersi il 15 corrente, ha stabilito di prorogare fino al giorno 27 la data di chiusura.

Biglietti di Banca in prescrizione. — L'Intendenza di finanza ricorda che col 31 dicembre corrente cesserà il cambio in valuta legale di tutti i biglietti bancari di vecchio tipo dei tagli da centesimi 50, lire 1, 2, 5, 10, 20, 100, 200, 500 e 1000, caduti in prescrizione col 30 giugno 1904.

I biglietti da L. 25, passati a debito dello Stato, verranno accettati nei versamenti e cambiati da tutte le Casse governative a tutto il corrente mese.

A datare dal 1° gennaio 1908, rimarranno pertanto in circolazione i biglietti di Stato da L. 5, 10 e 25, sia che abbiano l'effigie di Re Umberto, sia quella di S. M. Vittorio Emanuele III, ed i biglietti da L. 50, 100, 500 e 1000 dei tre Istituti di emissione, cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, i quali portano il contrassegno governativo a stampa in colore rosso vermiglionato.

Per la ferrovia Udine-Trento. — Il Governo austro-ungarico ha ufficialmente informato il Governo italiano che il Dipartimento imperiale e reale delle ferrovie è pronto a trattare subito colla Direzione generale delle ferrovie italiane pel congiungimento della linea Mestre-Bassano-Primolano colla linea Trento Tezze.

Servizio dei pacchi postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi allo scopo di assicurare il buon andamento del servizio straordinario dei pacchi postali in occasione delle feste natalizie ha disposto che dal 15 al 31 dicembre inclusivo sulle linee ferroviarie Roma-Pisa-Genova, Genova-Torino, Genova-Milano, Genova-Ventimiglia, Roma-Firenze-Bologna, Bologna-Piacenza-Milano, Milano-Torino, Bologna-Venezia-Udine, Milano-Venezia, Bologna-Castellammare Adriatico-Foggia, Roma-Ancona e Roma-Napoli, saranno utilizzati per il trasporto dei pacchi postali e delle stampe voluminose non periodiche treni merci celeri, formando con essi carri supplementari diretti fra i principali uffici del Regno.

Parimente con treni merci celeri, durante lo stesso periodo saranno attuati alcuni servizi speciali scortati da agenti postali incaricati di eseguire il ricevimento e la consegna dei pacchi e delle stampe voluminose.

In tal modo sarà facilitato agli agenti postali che viaggiano coi mezzi normali di trasportato di eseguire sollecitamente lo scambio dei pacchi postali e sarà conseguito inoltre il duplice scopo di decentrare con speditezza il lavoro nei principali uffici di stazione e di eliminare i ritardi ai treni e la perdita delle loro normali coincidenze, inconvenienti che arrecano grave danno al pubblico ed al servizio ferroviario.

Gli scritti di Giuseppe Mazzini. — Il 15 corrente uscirà in tutta Italia il 3° volume della edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini, votata dal Parlamento italiano, e curata da speciale Commissione Reale di cui fanno parte: L. Rava, presidente — A. Ciuffelli — G. Finali — P. Boselli — V. E. Orlando — L. Rossi — S. Barzilai — E. Nathan — C. Pascarella — V. Fiorini — M. Menghini.

Il volume in 16°, di pagine XXXV-400, con quattro illustrazioni, sarà posto in vendita per l'Italia al prezzo di L. 3 e per l'estero di L. 3.50.

È sempre aperto, presso la Cooperativa editrice, in Imola, un abbonamento a tutta l'edizione al prezzo di L. 2 per ciascun volume per l'Italia e di L. 2.50 per l'estero.

Tale abbonamento dovrà essere pagato anticipatamente in rate annuali di L. 10 per l'Italia, di L. 12.50 per l'estero, ossia in ragione dei 5 volumi da pubblicarsi ogni anno.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, è passato il giorno 11 da Capo Tarifa proveniente da New York e diretto a Napoli. Lo stesso giorno il piroscafo *Ravenna*, della Società Italia, proveniente da Buenos Aires e Rio Janeiro partì da Teneriffa direttamente per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: L'assassino di Sarafow e Garivanow è il capo-banda Panitza.

Sembra che egli abbia commesso l'assassinio per motivi personali, ma si suppone anche che fosse assoldato da turchi, per uccidere due dei più noti rivoluzionari.

Panitza è fuggito. Sono stati arrestati numerosi rivoluzionari.

PARIGI, 12. — Il generale Drude telegrafa: Corre voce che Mulai Hafid sarebbe rimasto a Marrakesch.

Le mahalle di Sidi Aissa e del sud di Mogador avrebbero ricevuto l'ordine di retrocedere su Marrakesch.

La calma più completa regna a Casablanca. Il mercato è molto animato. Circa mille persone sono venute da fuori, malgrado il divieto di Mulai Rachid.

PIETROBURGO, 12. — Il ministro della marina ha assistito stamane al varo di tre sottomarini di nuovo tipo.

YMUIDEN, 12. — È giunto stasera lo *yacht* imperiale *Hohenzollern* che ha a bordo l'Imperatore di Germania. L'Imperatore partirà per Amsterdam domattina.

VIENNA, 12. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì in lunga udienza il principe di Bulgaria.

VIENNA, 12. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione generale del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Il presidente del Consiglio, barone Beck, rileva che questo Compromesso è il primo che non imponga all'Austria alcun sacrificio finanziario. Invece la diminuzione della quota-parte e la diminuzione dell'imposta sugli zuccheri formano un'importante sgravio della popolazione.

Il barone Beck soggiunge che il Compromesso, malgrado i vantaggi indubitabili per l'agricoltura, incontra in una parte fortunatamente non troppo grande degli agrari viva opposizione e solleva perfino agitazione. Crede che il solo motivo di questa attitudine sia il fatto che una Convenzione veterinaria è stata nuovamente conclusa fra i due Stati. Il principe Auersperg non fece alcuna plausibile obbiezione contro la Convenzione, che, secondo l'opinione degli uomini più competenti è più vantaggiosa dello attuale stato di cose e di tutti i Compromessi anteriori. Non meno strano è il punto di vista dell'opposizione dei socialisti e dei croati, poichè il Compromesso contiene, specialmente per la Dalmazia, grandi benefici.

Il presidente del Consiglio conclude esprimendo la speranza che la fiducia reciproca, cui si erano ispirati i due Governi quando si negoziava il Compromesso, si stabilisca anche nell'opinione pubblica delle due parti della monarchia e che il Compromesso, che è un trattato di pace e di amicizia, contribuisca a consolidare non soltanto i vincoli economici, ma anche quelli politici tra i due Stati (Applausi).

BESANÇON, 12. — Due treni hanno avuto una collisione lungo la linea Vesoul-Besançon presso la stazione di Valleroi-le-bois.

Vi sono cinque morti e quindici feriti.

BARNSLY (Yorkshire), 12. — Verso mezzodì è avvenuta una esplosione nel deposito di polveri della ditta Kinoche Due uomini sono stati ridotti in brandelli. I danni materiali sono rilevanti.

PIETROBURGO, 12. — *Duma dell'Impero.* — La seduta d'oggi è stata esclusivamente dedicata alla verifica dei poteri.

La prossima seduta è stata fissata a martedì prossimo.

BERLINO, 12. — Il Governo tedesco ha indirizzato ai Governi francese e spagnuolo un memoriale indicante su quali principî si è basata la Commissione tedesca nella questione relativa all'indennità di Casablanca.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei deputati.* — Si approva in seconda lettura il progetto che autorizza il Governo ad applicare il compromesso austro-ungarico.

ATENE, 12. — Oggi è stato celebrato solennemente il matrimonio del principe Giorgio con la principessa Maria Bonaparte.

La città è festante.

ZAGABRIA, 12. — Oggi vi sono state grandi dimostrazioni in favore del suffragio universale.

Un lungo corteo composto di circa diecimila operai e studenti si è recato al palazzo della Dieta per consegnare al presidente un memoriale.

Il presidente ha dichiarato che il suffragio universale costituisce una parte del programma di tutti i partiti. Egli appoggierà per quanto è possibile le richieste della popolazione.

ZAGABRIA, 12. — *Dieta.* — La seduta si apre a mezzogiorno. Allorchè il nuovo governatore Rakodezay entra nella sala nasce un grande tumulto sui banchi dei deputati del partito Starcevic e della coalizione. Si grida: *Abbasso il Bano!*

Il presidente tenta invano di ristabilire la calma. Si grida: *Abbasso Kossuth! Abbasso il Compromesso!* Il presidente finalmente può far dar lettura della mozione di urgenza che tende a mettere in stato di accusa il bano Rakodezay per avere cooperato

a fare sanzionare la legge riguardante il regolamento delle ferrovie della Croazia, che introduce la lingua ungherese come lingua di servizio.

Viene presentata pure un'altra mozione che tende a mettere in discussione il rescritto che nomina Rakodezay.

Questi vuol prendere la parola, ma le grida di abbasso glielo impediscono. La seduta è sospesa.

Alla ripresa i tumulti si ripetono.

Rakodezay allora tra nuovi rumori vivissimi legge il decreto di scioglimento della Dieta, non potendo questa compiere i suoi lavori.

BERLINO. — *Reichstag*. — Mentre il conte Kanitz, conservatore, pronuncia un discorso sulla legge per le borse, l'oratore viene preso da malore. I membri del suo partito lo conducono fuori dell'aula. Il dottor Mugdan radicale-democratico gli appresta le prime cure. La discussione è sospesa. Un profondo silenzio regna nell'aula.

Il vice presidente Kaempf, radicale-democratico, esprime la speranza che Kanitz potrà nei prossimi giorni continuare il suo discorso oggi interrotto e dice che quantunque molti non condividano le sue idee pure la più grande attenzione gli sarà accordata da ti.

YMUIDEN, 13. — Iersera l'Imperatore Guglielmo ha dato un pranzo di gala a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

Tra gli invitati era il ministro di Germania all'Aja, che aveva ricevuto invito speciale dall'Imperatore.

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Oudja: Il luogotenente colonnello Henry, il capitano Lorquat ed il capitano Gauthier continuano con gli emissari dei Beni Snassen le trattative per la sottomissione della tribù.

Siccome i negoziati minacciano di prolungarsi, tutte le truppe hanno ricevuto ordine di cominciare domattina il movimento in avanti, cioè la marcia di concentrazione verso le montagne dei Beni Snassen.

Si spera così di affrettare la conclusione delle trattative.

STOCCOLMA, 13. — Iersera il feretro di Re Oscar è stato trasportato solennemente dal palazzo alla cappella reale.

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: È stato inviato un *ultimatum* a tutti gli sceicchi, caid ed altri capi delle tribù dei Beni Snassen, per intimare loro di recarsi a sottomettersi a Martimprey o ad Oudja.

Tutti coloro che non vi si recheranno saranno considerati come nemici e trattati come tali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.15.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.3. minimo 13.0.
Pioggia in 24 ore	0.2.

12 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 767 sul mar Bianco, minima di 745 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggie al centro; nebbie al nord.

Barometro: minimo a 759 sul mar ligure, massimo a 765 sulle coste joniche.

Probabilità: cielo nuvoloso con pioggie; venti moderati a forti tra sud e ponente; mare agitato.

N. B. — Alle ore 14.5 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 dicembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	piovoso	molto agitato	14 4	9 5
Genova	coperto	legg. mosso	13 7	10 0
Spezia	coperto	agitato	14 5	9 5
Cuneo	coperto	—	7 6	0 9
Torino	nebbioso	—	5 8	2 5
Alessandria	coperto	—	7 0	2 7
Novara	nebbioso	—	10 0	1 0
Domodossola	coperto	—	9 0	— 1 2
Pavia	nebbioso	—	8 0	2 0
Milano	coperto	—	10 0	5 0
Como	coperto	—	7 5	2 0
Sondrio	1/4 coperto	—	4 9	0 3
Bergamo	coperto	—	7 8	4 5
Brescia	coperto	—	8 0	3 5
Cremona	nebbioso	—	8 3	3 8
Mantova	nebbioso	—	9 7	2 9
Verona	nebbioso	—	9 3	2 5
Belluno	coperto	—	6 2	0 3
Udine	coperto	—	10 8	4 6
Treviso	1/2 coperto	—	9 1	3 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 8	5 3
Padova	nebbioso	—	8 9	3 4
Rovigo	nebbioso	—	5 3	1 0
Piacenza	coperto	—	8 0	2 9
Parma	nebbioso	—	9 0	3 5
Reggio Emilia	coperto	—	8 6	2 0
Modena	coperto	—	9 4	3 8
Ferrara	nebbioso	—	9 3	2 6
Bologna	1/2 coperto	—	8 8	5 0
Ravenna	coperto	—	8 8	0 2
Forlì	coperto	—	9 8	5 0
Pesaro	piovoso	calmo	10 2	6 2
Ancona	nebbioso	calmo	12 0	5 0
Urbino	coperto	—	12 5	5 3
Macerata	piovoso	—	15 6	8 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	13 0	3 0
Perugia	piovoso	—	13 2	9 4
Camerino	coperto	—	12 4	7 8
Lucca	coperto	—	15 8	8 0
Pisa	piovoso	—	17 2	8 0
Livorno	piovoso	mosso	15 7	9 5
Firenze	coperto	—	14 7	8 4
Arezzo	coperto	—	8 4	7 6
Siena	coperto	—	11 9	8 0
Grosseto	coperto	—	17 0	7 0
Roma	coperto	—	15 8	13 0
Teramo	coperto	—	15 0	8 9
Chieti	coperto	—	15 3	8 0
Aquila	coperto	—	10 6	7 0
Agnone	piovoso	—	13 3	8 4
Foggia	coperto	—	18 0	9 9
Bari	coperto	calmo	19 0	11 0
Lecce	nebbioso	—	18 5	10 8
Caserta	3/4 coperto	—	17 0	10 6
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	16 4	12 6
Benevento	—	—	—	—
Avellino	3/4 coperto	—	13 7	11 5
Caggiano	coperto	—	13 3	8 8
Potenza	coperto	—	12 0	7 6
Cosenza	1/2 coperto	—	17 5	9 8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 0	10 0
Trapani	coperto	calmo	18 9	12 7
Palermo	nebbioso	calmo	20 6	7 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	16 5	12 0
Caltanissetta	coperto	—	13 5	10 0
Messina	sereno	calmo	18 6	11 4
Catania	sereno	calmo	18 7	9 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 6	9 5
Cagliari	coperto	calmo	19 0	9 4
Sassari	coperto	—	15 5	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.